



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 30/08/2023

Numero Registro Dipartimento 1251

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12130 DEL 30/08/2023

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii. per uno stabilimento industriale di “Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo” sito nella Zona Industriale di San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ).

Proponente e gestore: NEW MECA S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale”;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto “Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell’Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell’Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell’AIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii. “Norme sul procedimento amministrativo”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 9881 del 11.07.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito.
- Il DDG n. 10545 del 24/07/2023 di Conferimento incarichi EQ di III livello presso il Settore “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali. Sviluppo sostenibile” del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente.

PREMESSO CHE:

- l’impianto è autorizzato in AIA con DDG n.21292 del 25/11/2009, avente ad oggetto “*Procedura di verifica di assoggettabilità ambientale ed autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo ubicato nella Zona Industriale*”

di San Pietro Lametino in Lamezia Terme (CZ) – Proponente e Gestore: MECA LEAD RECYCLING S.p.A. - Codice IPPC 2.5 b e 5.1.”;

- il suddetto provvedimento è stato rettificato con DDG 5530 del 26.04.2012 per la correzione di alcuni errori/refusi;
- con successivo DDG n.6449 del 29/04/2013 sono stati integrati codici CER trattati e modificato, per l’effetto, il piano di monitoraggio e controllo;
- Nel 2016, stante il subentro nell’AIA dell’attuale gestore NEW MECAS.r.l, con DDG n.12730 del 24/10/2016 l’Autorizzazione è stata volturata al nuovo gestore, con aggiornamento della durata ai sensi del D. lgs n. 46/2014 al 24/11/2021;
- con successivo DDG n.7295 del 18/06/2019 è stato approvato il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo;

PREMESSO, ANCORA, CHE

- In data 20/04/2021, con nota acquisita al prot. SIAR n. 206974 del 06/05/2021, la Società NEW MECA S.r.l. ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA di cui al DDG n. 21292/2009 e ss.mm.ii.ai sensi e per gli effetti dell’art. 29-octies comma 3 lett. b) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. SIAR n489113 dell’11/11/2021 è stato comunicato l’avvio del procedimento, con contestuale richiesta di pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale dell’annuncio relativo al presente procedimento, contenente l’indicazione dell’impianto e del nominativo del gestore;
- Il gestore ha provveduto in conformità e ha trasmesso copia della pubblicazione del suddetto avviso sul “*Quotidiano del Sud*” avvenuta in data 20/11/2021; analoga pubblicazione è stata effettuata sul sito web istituzionale ai sensi dell’art 29-quater comma 3 del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. e nel periodo di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- Con nota prot. SIAR n. 146338 del 24/03/2022, l’ufficio ha richiesto un’integrazione documentale e il gestore, al fine di provvedere, ha con pec del 20/04/2022, acquisita in pari data al prot SIAR n. 19007chiesto proroga del termine assegnato;
- Con pec del 24/05/2022, acquisita al prot. SIAR n.247335 del 25/05/2022, la Società New Meca Srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 1. Dichiarazione Allegato 3, compilata e sottoscritta da tecnico abilitato;
 2. Allegato A10 - Certificato camera di commercio;
 3. Allegato A11 - Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell’Azienda;
 4. Allegato A17 - Autorizzazioni di tipo edilizio;
 5. Visura catastale aggiornata;
 6. Planimetria generale dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
 7. Tabella sintetica con indicazione, per ciascuna area di stoccaggio, della superficie, del CER di riferimento, della capacità istantanea;
 8. Inquadramento territoriale dell’installazione industriale;
 9. Planimetria generale con report fotografico delle varie attività svolte sul sito;
 10. Integrazioni e/o chiarimenti sugli elaborati denominati: SME "Manuale di gestione per il sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo" – RM, “Relazione tecnica dati Meteorologici” con studio previsionale delle emissioni e Studio di Incidenza Ambientale che tenga conto anche degli eventuali effetti emissivi sul sito “Dune dell’Angitola” – GEO “Relazione idrogeologica”;
 11. Relazione di verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii;
- Con pec del 05/10/2022 assunta al prot. SIAR Prot. n. 437153 di pari data, la Società ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. dell’istallazione oggetto di riesame, allegando la seguente documentazione:
 1. Relazione Tecnica “*modifica non sostanziale per introduzione di un ulteriore combustibile (alternativo) nell’alimentazione forno*”;
 2. Relazione Paesaggistica, planimetrie, documentazione fotografica e rendering;
 3. Modulistica e Documentazione necessaria all’ottenimento del Autorizzazione paesaggistico-ambientale da parte della Provincia di Catanzaro;

- Con nota prot. SIAR n.399079 del 12/09/2022 è stato sostituito il Responsabile del Procedimento di che trattasi;
- Con pecprot. n. 105773 del 07.03.23 e con pecprot. n. 110202 del 08.03.2023 il tecnico incaricato ha trasmesso la scheda riportante i quantitativi dei singoli codici CER e una appendice alla relazione tecnica in merito alle quantità già autorizzate per come di seguito riportato:

- 22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b
- 44.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 5.1

PRESO ATTO CHE:

- L'impianto della New Mecasrl è autorizzato alle attività di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo individuate nell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii.:
 - Attività IPPC codice 5.1 *“Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno”*
 - Attività IPPC codice 2.5b *“Lavorazione di metalli non ferrosi: b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli”;*
- I rifiuti autorizzati ad essere trattati sono individuati dall'AIA di cui al DDG n.21292 del 25/11/2009, modificato ed integrato dal DDG n.12730 del 24/10/2016 e dal DDG n.7295 del 18/06/2019;
- Nel documento *“Elenco codici EER”* (Allegato 1) prodotto con le integrazioni del 24/05/2022, sono esplicitati - per ciascuna area dedicata alla messa in riserva ed allo stoccaggio - i codici CER, il tipo di operazione, le quantità di rifiuti autorizzate e la superficie interessata;
- Nella documentazione integrativa è stata allegata la relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. (pure eseguita in sede di aggiornamento dell'autorizzazione avvenuta con il DDG n. 7295 del 18/06/2019 per l'approvazione del nuovo PMC), nella quale è stato escluso il succitato obbligo per l'impianto in parola;

CONSIDERATO CHE:

- Lo stabilimento si sviluppa nella Zona Industriale di San Pietro Lametino in Comune di Lamezia Terme (CZ), coordinate geografiche Latitudine 38°51'94 N - Longitudine 16°14'93 E, nelle adiacenze della SS18. L'area su cui insiste lo stabilimento è individuata al Foglio 51 particelle catastali 143, 161, 238, 240, 241, 242.
- L'insediamento ricade nell'area industriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro. Lo strumento urbanistico di riferimento è il P.R.G. del Comune di Lamezia Terme che classifica il fabbricato con destinazione d'uso industriale in categoria D/7;
- La superficie totale recintata occupata dall'impianto è pari a 39.430 mq di cui circa 5.900 mq di superficie coperta, 23.000 mq di superficie scoperta pavimentata e 16.460 mq di superficie scoperta non pavimentata;
- L'impianto è attualmente autorizzato per un quantitativo massimo annuo pari a 44.000 ton, giusto DDG n.7295 del 18/06/2019 e per un quantitativo massimo giornaliero di 70 ton di rifiuti pericolosi;
- L'impianto è autorizzato allo *“Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo”* con operazioni R3, R4, R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- Il processo industriale piro-metallurgico è finalizzato alla trasformazione delle batterie esauste per la produzione di piombo secondario e si basa sulla riduzione ad alta temperatura dei composti del piombo, ossidi e solfati, ad opera di riducenti quali il carbone o il coke;
- L'istallazione produce piombo puro al 99,97%-99,985%, leghe standard, laminato in lega Pb-Ca per produzione di elementi negli accumulatori al piombo;
- L'attività dell'impianto è suddivisa in tre macrofasi:
 1. Macinazione con selezione, separazione e stoccaggio dei diversi componenti delle batterie;
 2. Riduzione – fusione, con produzione del cosiddetto *“piombo d'opera”*;

3. Raffinazione e lingottatura;
- In merito alla zonizzazione acustica, l'area ricade in zona industriale - Classe VI ai sensi dell'art. 6 del D.C.P.M. 01/03/1991;
- Il sito è sottoposto al vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 e ss. mm. ii.

VALUTATO CHE:

- La Società New Mecasrl ha presentato domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DDG n.21292/2009 e ss.mm.ii., “*a seguito di scadenza naturale dell'autorizzazione*”, senza apportare modifiche al processo produttivo, né a quanto autorizzato, ed in conformità alle *BAT Conclusioni* di riferimento (decisione di esecuzione (UE 2016/1032 della commissione del 13 giugno 2016 e decisione di esecuzione UE 2018/1147 della commissione del 10/08/2018).
- Il ciclo di lavorazione autorizzato per lo stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo è composto da:
 1. FRANTUMAZIONE:
 2. FUSIONE - *Attività 1 codice IPPC 2.5b*: i quantitativi massimi di rifiuti per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b sono di 22.000 t/anno
 3. RAFFINAMENTO E LINGOTTATURA
 4. LAMINAZIONE
 5. STOCCAGGIO: il magazzino adibito allo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti trattati è riportato in Planimetria generale, ha una superficie di 1200 mq ed i quantitativi massimi di rifiuti sono pari a 44.000 t/anno.

VISTO il parere tecnico della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio espresso nella seduta del 15/03/2023, allegato al presente atto (Allegato n. 2), assunto al prot. SIAR n.121853 del 15/03/2023;

DATO ATTO CHE nel verbale n. 1 di prima seduta della conferenza dei servizi il Gestore ha dichiarato di voler rinunciare alla modifica non sostanziale richiesta con pec del 05/10/2022 SIAR Prot. n. 437153 di pari data e di mantenere, pertanto, invariata la tipologia di combustibile impiegata nell'impianto (metano).

PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo del:

- Parere tecnico favorevole della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito STV) espresso nella seduta del 15/03/2023;
- Esito favorevole della conferenza di servizi tenutasi in data 31/05/2023 (Allegato N. 3);
- PMC munito del visto di competenza, trasmesso da Arpacal – Dipartimento provinciale di Catanzaro e acquisito al prot. Siar n. 245841 del 31/05/2023 (Sezione 2);

VISTI i verbali della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio e della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi di cui alla seduta del 31/05/2023, assunta anche per effetto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14ter, co 7 L. 241/1990;

DATO ATTO che a seguito della trasmissione (a tutti gli enti partecipanti alla conferenza) del verbale della seduta conclusiva, con relativi allegati, non risultano pervenute osservazioni;

PRESO ATTO, pertanto, che non sussistono motivi ostativi alla definizione del procedimento in parola e al rilascio del provvedimento di autorizzazione, sulla base delle risultanze acquisite.

DATO ATTO, pertanto, che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

ACQUISITA, inoltre, agli atti la seguente documentazione:

- Certificazione Sistema di Gestione UNI EN ISO 14001:2015 (ISO 14001- documento Accredia RT – 09 di SGS Italia spa) n. IT17/0847, con scadenza 07/10/2023;

- Visura Camerale aggiornata al 03/07/2023.

DATO ATTO CHE:

- in data 04/07/2023 con prot. n. PR_CEUTG_Ingresso_0090364_20230704, è stata richiesta alla Prefettura di Catanzaro, tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia, comunicazione ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/11 e s.m.i.
- dalla data di richiesta, effettuata ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/20011, n. 159 e s.m.i il Prefetto ai sensi dell'art 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della richiesta, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 88 comma 4 bis previa acquisizione dell'autocertificazione.

VISTA la nota Prot. N. 306878 del 05/07/2023 con la quale veniva richiesta alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale di Catanzaro, Casellario Giudiziale, la verifica della posizione societaria e dell'inesistenza di condanna definitivamente accertate per reati contro la P.A. ed ambientali, già oggetto di autocertificazione;

PRESO ATTO del certificato del Casellario Giudiziale, acquisito al prot. n. 307495 del 05/07/2023 attestante che nella banca dati del Casellario Giudiziale "NULLA" risulta a della ditta New Meca SRL.

DATO ATTO CHE

- gli oneri istruttori versati dalla ditta proponente sono stati accertati ed impegnati nel corso dell'anno 2021;
- con nota prot. n. 347225 del 31/07/2023 la dott.ssa Paola Folino è stata nominata responsabile del procedimento de quo in sostituzione del precedente RUP;
- con nota pec del 30/08/2023 e acquisita al Prot. N. 375973 del 30/08/2023, è stata acquisita la dichiarazione di pagamento rilasciata dal tecnico progettista in merito al pagamento degli oneri progettuali ai sensi della LR n. 25/2018;

ATTESO CHE in data 11.04.2014 è entrato in vigore il D. lgs 46/2014 che ha previsto che le Autorizzazioni Integrate Ambientali abbiano durata di anni 10 (salvo una durata maggiore di 12 o 16 anni nel caso in cui il gestore sia in possesso rispettivamente delle certificazioni ambientali UNI EN ISO o EMAS);

RITENUTO di dover procedere al riesame con valenza di rinnovo AIA rilasciata con DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii. per uno stabilimento industriale di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" sito nella Zona Industriale di San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ).

CONSIDERATO necessario, in ragione di quanto sopra, disporre che il presente decreto e relativi allegati – Sezione 1 "Condizioni dell'A.I.A." Allegato 1 Codici eer; Allegato 2. Parere STV; Allegato 3. Verbale conclusivo di Conferenza dei servizi -Sezione 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo" che costituiscono gli atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

ATTESTATA - sulla scorta dell'istruttoria e della verifica della completezza del procedimento rese dal Responsabile del Procedimento - la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

- **Di rilasciare** - ai sensi del Titolo IIIbis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii. per uno stabilimento industriale di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" sito in 88040 Lamezia Terme (CZ), Zona Industriale di San Pietro Lametino in favore della New Meca srl con sede legale in S.P. 187 – loc. Poste, Zona Industriale 81011 Alife (CE);
- **Di disporre**, contestualmente, che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii.e costituisce Autorizzazione Integrate Ambientale dell'impianto sopra descritto;
- **Di subordinare**, pertanto, il rilascio del presente provvedimento alle seguenti condizioni/prescrizioni:

1. il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali cui si fa riferimento nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - Sezione 1 Condizioni/prescrizioni AIA;
 - Allegato n. 1 – “*Elenco codici EER*”;
 - Allegato n. 2 - Parere STV prot. SIAR n.121853 del 15/03/2023;
 - Allegato n. 3 – Verbale conclusivo della conferenza dei servizi del 31/05/2023;
 - Sezione n. 2 – Piano di Monitoraggio e Controllo prot. Siar n. 245841 del 31/05/2023
 2. è, comunque, fatto obbligo al gestore di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'installazione e di rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dalle norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi;
 3. il gestore, nel momento in cui diverranno cogenti nuove disposizioni normative nazionali o regionali più restrittive, dovrà predisporre un documento di verifica di conformità / adeguamento alle nuove disposizioni da sottoporre all'Autorità Competente, che potrà procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione;
 4. a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'installazione, il gestore è tenuto a dotarsi - a pena di decadenza dell'autorizzazione – di apposita garanzia finanziaria, secondo termini e le modalità di cui di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008; fermo restando l'obbligo di ulteriori adeguamenti della suddetta garanzia finanziaria che dovessero essere disposti dall'autorità competente o dalla variazione delle condizioni (es. quantitativo di rifiuti; certificazione ISO/ EMAS);
- **Di prevedere** che il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
 - **Di stabilire** che per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare - prima della scadenza - una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
 - **Di dare atto** che la durata dell'Autorizzazione - secondo quanto disposto dall'art 29octies, comma 3 lett. b) del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – è di anni 10 “*omissis...dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione*”. Al successivo comma 9 viene stabilito che: “*Nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29 quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni.*”
 - **Di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento (in vigenza di certificazione ISO 14001:2015) ha durata di anni 12 dall'emanazione dello stesso;
 - **Di stabilire** che in caso di variazione delle condizioni di cui all'art. 8 – Allegato A alla DGR 427/2008 – “riduzioni”, si dovrà procedere alla tempestiva comunicazione all'autorità competente ed all'adeguamento dell'importo dovuto per la garanzia finanziaria;
 - **Di stabilire che** in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29decies comma 9 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., potrà procedere:
 1. “*alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità*”;
 2. “*alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno*”;
 3. “*alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente*”;
 4. “*alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*”;
 - **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali previste nel presente provvedimento autorizzatorio e relativi allegati;

- **Di disporre** la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta New Meca srl, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme (CZ), all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Lamezia Terme, Corap di Lamezia Terme, i VV.F. di Lamezia Terme;
- **Di dare atto** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Paola Folino
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

SEZIONE 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

CONDIZIONI/PRESCRIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: NEW MECA Srl;

Installazione: Impianto di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie al piombo esauste

Ubicazione installazione: Comune di Lamezia Terme – Z.I. S. Pietro Lametino

Sede legale: S.P. 187- Loc. Poste Z. I. 88011 Alife (CE)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs n. 152/2006 e smi:

[2.5] Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione superiore a 4 tonn./g. per il piombo ed il cadmio o a 20 tonn./g. per tutti gli altri metalli

[5.1] Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

I.DEFINIZIONI

AIA:Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione per un l'impianto "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sito nella Zona Industriale di San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ)oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, che nel caso in esame è **New Mecasrl**, con sede legale in S.P. 187- Loc. Poste Z. I. 88011 Alife (CE);

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

II. QUANTITATIVI ED OPEAZIONI DI RECUPER/SMALTIMENTO AUTORIZZATE:

Il gestore è autorizzato per i seguenti quantitativi:

- 22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b
- 44.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 5.1

^(*) gli elenchi dei rifiuti sono riportati nell'Allegato 1.

III.CONDIZIONI SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO ad integrazione a quelle già imposte nell'AIA di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii :

1. Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali disposte dalla vigente normativa e quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
2. il gestore è tenuto a prestare idonea garanzia finanziaria secondo termini e le modalità di cui di cui al D.lgs. n. 152/2006 nonché alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008; fermo restando l'obbligo di ulteriori adeguamenti della suddetta garanzia finanziaria che dovessero essere disposti dall'autorità competente;
3. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro – i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
4. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, co. 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 3, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
5. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
6. Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
7. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
8. il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
9. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

10. in particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata che dovrà essere presentata entro il 30 giugno;
 11. Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
 12. Ferme restando le misure di controllo suddette, la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
 13. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
 14. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
 15. Restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;
 16. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, ss.mm.ii.);
 17. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, c/o la Cittadella Regionale loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;
 18. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
 19. I rifiuti in ingresso all'impianto (riportati nell'Elenco dei codici EER di cui all'Allegato 1) ed i relativi quantitativi sono quelli autorizzati con il presente provvedimento.
1. Vengano individuate, di concerto con ARPACal, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, le attività da eseguirsi con periodicità stabilita dalla stessa Agenzia, in merito alle matrici ambientali, in particolare suolo, sottosuolo e acqua. Il PMC, approvato da ARPACal, anche in base alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT) in riferimento a quanto disposto dall'art. 29-bis del D.Lgs 152/06 (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018).
 2. Con riferimento all'area di quarantena prevista per sostanze contenenti radionuclidi, eventualmente rilevati dal portale radiometrico, ARPACal la verifica del rispetto delle procedure di sorveglianza radiometrica all'uopo predisposte e concordate con il medesimo ente.
 3. Il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti tutte le superfici scoperte dell'insediamento producano danni ai corpi idrici. In particolare, dovranno essere eseguiti periodici interventi di verifica e manutenzione della pavimentazione esterna e dei sistemi di convogliamento e raccolta.
 4. La ditta non dovrà superare i quantitativi massimi autorizzati: 22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b e 44.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 5.1.
 5. Per quanto attiene le emissioni in atmosfera dovranno essere mantenuti i monitoraggi già previsti nel PMeC vigente che dovranno essere aggiornati al fine di garantire i limiti di emissioni previsti dalla vigente normativa di settore.
 6. Dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge in caso di eventi accidentali, anomalie, guasti e malfunzionamenti dell'impianto che possano essere pregiudizievoli per l'incolumità e la salute pubblica, nonché per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.
 7. Ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale dovrà essere prontamente comunicata all'Autorità competente e agli organi di controllo.
 8. Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie; i contenitori o i serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche di stoccaggio dei rifiuti, idoneamente identificati, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità. Essi devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento e devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento.

9. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro.
10. Le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza.
11. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso impianti autorizzati a cura e spese del gestore.
12. Le acque si prima pioggia del piazzale e delle superfici di copertura della raffineria (presenza inquinanti da ricaduta fumi emissione camino), raccolte in idonea canalizzazione, prima di essere immesse nel canale consortile dovranno essere trattate con idoneo sistema di trattamento;
13. Le acque di lavaggio delle plastiche, il cui recapito e/o riutilizzo finale dovranno essere opportunamente convogliate e trattate;
14. La vasca di accumulo delle batterie esauste dovrà essere opportunamente protetta mediante idonei mezzi/sistemi atti ad impedire in essa la raccolta di acque meteoriche, che travasando produrrebbero la diffusione degli inquinanti nell'ambiente;
15. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
16. Il gestore è tenuto ad effettuare le comunicazioni di legge agli enti preposti al controllo con le scadenze previste dalla normativa vigente.
17. Alla cessazione dell'attività dell'impianto, per qualsivoglia motivo, il gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza, caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito, ricorrendo i presupposti di legge.
18. Eventuali modifiche alle condizioni impiantistiche e con ripercussioni sul ciclo produttivo anche se proposte da altri Enti, dovranno essere sottoposte a nuova procedura ambientale.
19. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
 - Deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - Devono essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli.
 - È fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.
20. Qualora non in contrasto con il presente atto, ovvero con sopravvenuta normativa di settore, siano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni previste nel provvedimento autorizzativo oggetto di riesame.
21. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
22. Il Gestore del complesso IPPC deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua le relative attività di trattamento dei rifiuti.
23. La ditta è obbligata alla tenuta del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 della Parte Quarta del D.lgs n. 152/2006; tale registro dovrà essere conservato per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.
24. È tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
25. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normative vigente in materia;
26. La ditta è tenuta a comunicare ogni variazione del responsabile tecnico.

ELENCO CODICI CER

CODICI EER E RELATIVI QUANTITATIVI DA AUTORIZZARE AL RECUPERO

Descrizione rifiuto	Codice EER come da DDG 6449/2013 e da piano di monitoraggio e controllo	Tipo di operazione come da DDG 6449/2013	Densità (Kg/m3)	Descrizione capacità di stoccaggio(Ton) come da DDG 6449/2013	Descrizione capacità di stoccaggio(m3)	Capacità Autorizzata all'anno
Batterie esauste al piombo	16.06.01* 20.01.33*	R13, R4	2.250	3375	1500	44.000 (vedi allegato 1 Prescrizione AIA)
Piombo	17.04.03	R13,R4	11300	1695	150	22.000 (vedi allegato 1 Prescrizione AIA)
Metalli non ferrosi	19.12.03	R13,R4	11300			
Metallo	20.01.40	R13,R4	11300	1130	100	
Sfridi metallici di piombo	12.01.03	R13,R4	1100	330	30	
Rifiuti contenenti altri metalli pesanti (come pastello di piombo)	06.04.05*	R13,R4	6820	1500	220	
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	19.02.05*	R13,R4	6900			

Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	19.12.11*	R13,R4	6000		
Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	06.04.05*	R13,R4	6820	1500	
Scorie della produzione primaria e secondaria	10.04.01*	R13,R4	8000	400	50
Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	10.04.02*	R13,R4	8000	400	50
Scorie di fusione	10.10.03*	R13,R4	8000	160	20
Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	06.03.15*	R13,R4	6900	138	20
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12.01.04	R13,R4	8000	80	10
Polveri dei gas di combustione	10.04.04*	R13,R4	7500	75	10
Altre polveri e particolato	10.04.05*	R13,R4	7800	78	10
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	10.04.06*	R13,R4	7600	76	10
Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	10.04.07*	R13,R4	6900	69	10

TOTALI:				9506	2190

[1 Riferimento nota specifica PDM tab.C10](#)

RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione rifiuto (tabella C.11 Piano di Monitoraggio e Controllo)	Codice EER	Attività IPPC di provenienza
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	19.12.11*	5.1
Plastica	16.01.19	
Imballaggi metallici	15.01.04	
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	
Batterie al Ni-Cd	16.06.02*	
Batterie contenenti mercurio	16.06.03*	

Scorie della produzione primaria e secondaria	10.04.01*	2.5b
Altri rivestimenti refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	16.11.03*	Manutenzione impianti e attrezzature
Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non spec. Altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	
Ferro ed acciaio	17.04.05	
Metalli misti	17.04.07	
Filtri dell'olio	16.01.07*	
Pneumatici fuori uso	16.01.03	
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	
Fanghi da fosse settiche	20.03.04	

PARERE STV PROT. SIAR N.121853 DEL 15/03/2023



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

Seduta del 15.03.2023

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii. per uno stabilimento industriale di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" sito nella Zona Industriale di San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ) e **Modifica non sostanziale.**
Proponente: NEW MECA S.r.l.
Comune d'intervento: Lamezia Terme (CZ).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Ing. Salvatore Siviglia - Dirigente Generale reggente del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Relatore e Rdp: dr. ssa Maria Rosaria Pintimalli (nota prot. SIAR n.399079 del 12/09/2022)

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione".

VISTO

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento



regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

PREMESSO CHE:

- l’impianto è autorizzato in AIA con DDG n.21292 del 25/11/2009, avente ad oggetto “*Procedura di verifica di assoggettabilità ambientale ed autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo ubicato nella Zona Industriale di San Pietro Lametino in Lamezia Terme (CZ) – Proponente e Gestore: MECA LEAD RECYCLING S.p.A. - Codice IPPC 2.5 b e 5.1.*”;
- il suddetto provvedimento è stato rettificato con DDG 5530 del 26.04.2012 per la correzione di alcuni errori/refusi;
- con successivo DDG n.6449 del 29/04/2013 sono stati integrati codici CER trattati e modificato, per l’effetto, il piano di monitoraggio e controllo;
- Nel 2016, stante il subentro nell’AIA dell’attuale gestore NEW MECAS.r.l l’Autorizzazione è stata volturata al nuovo gestore, con aggiornamento della durata ai sensi del D. lgs n. 46/2014 al 24/11/2021 (DDG n.12730 del 24/10/2016);
- con successivo DDG n.7295 del 18/06/2019 è stato approvato il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo;

Per gli aspetti relativi alla presente valutazione:

- Con nota acquisita al prot. SIAR n. 206974 del 06/05/2021, la Società NEW MECA S.r.l. ha presentato istanza datata 20/04/2021 di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA di cui al DDG n. 21292/2009 e ss.mm.ii.; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 29-octies comma 3 lett. b) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. SIAR n.489113 dell’11/11/2021 è stato comunicato l’avvio del procedimento, con contestuale richiesta di pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale dell’annuncio relativo al presente procedimento, contenente l’indicazione dell’impianto e del nominativo del gestore;
- Il gestore ha provveduto in conformità e ha trasmesso copia della pubblicazione del suddetto avviso sul “*Quotidiano del Sud*” avvenuta in data 20/11/2021; analoga pubblicazione è stata effettuata sul sito web istituzionale ai sensi dell’art 29-quater comma 3 del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii..
- Nel periodo di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;
- Con nota prot. SIAR n°146338 del 24/03/2022, è stata richiesta integrazione documentale e il gestore, al fine di provvedere, ha chiesto proroga del termine assegnato (pec del 20/04/2022, acquisita in pari data al prot SIAR n°19007);



- Con pec del 24/05/2022, acquisita al prot. SIAR n.247335 del 25/05/2022, la Società New Meca Srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 1. Dichiarazione Allegato 3, compilata e sottoscritta da tecnico abilitato;
 2. Allegato A10 - Certificato camera di commercio;
 3. Allegato A11 - Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda;
 4. Allegato A17 - Autorizzazioni di tipo edilizio;
 5. Visura catastale aggiornata;
 6. Planimetria generale dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
 7. Tabella sintetica con indicazione, per ciascuna area di stoccaggio, della superficie, del CER di riferimento, della capacità istantanea;
 8. Inquadramento territoriale dell'installazione industriale;
 9. Planimetria generale con report fotografico delle varie attività svolte sul sito;
 10. Integrazioni e/o chiarimenti sugli elaborati denominati: SME "Manuale di gestione per il sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo" – RM, "Relazione tecnica dati Meteorologici" con studio previsionale delle emissioni e Studio di Incidenza Ambientale che tenga conto anche degli eventuali effetti emissivi sul sito "Dune dell'Angitola" – GEO "Relazione idrogeologica";
 11. Relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. SIAR n.399079 del 12/09/2022 è stato sostituito il Responsabile del Procedimento di che trattasi.
- Con pec del 05/10/2022 assunta al prot. SIAR Prot. n. 437153 di pari data, la Società ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. dell'installazione oggetto di riesame, allegando la seguente documentazione:
 1. Relazione Tecnica "modifica non sostanziale per introduzione di un ulteriore combustibile (alternativo) nell'alimentazione forno";
 2. Relazione Paesaggistica, planimetrie, documentazione fotografica e rendering;
 3. Modulistica e Documentazione necessaria all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistico-ambientale da parte della Provincia di Catanzaro.
- Con pec prot. n. 105773 del 07.03.23 e con pec prot. n. 110202 del 08.03.2023 il tecnico incaricato trasmette la scheda riportante i quantitativi dei singoli codici CER e una appendice alla relazione tecnica in merito alle quantità già autorizzate:

22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b 44.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 5.1

VISTO CHE:

la documentazione allegata alla Domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 20/04/2021 (prot. SIAR n. 206974 del 06/05/2021), per come integrata in data 24/05/2022, è così costituita:

- Schema di "Calcolo tariffa rinnovo" asseverata dal tecnico incaricato;
- Attestazione del pagamento effettuato in data 19/04/2021 pari ad euro 17.460,00;
- Schede da compilare in caso di gestione dei rifiuti (Allegati 1 e 2);
- Dichiarazione asseverata per la determinazione della tariffa prevista dalla DGR n. 337 del 22/07/2011 (Allegati 3 e 4);
- Copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore;
- Elenco Enti da invitare alla conferenza di servizi e delle autorizzazioni che si sostituiscono;
- Elenco degli allegati alla domanda compilato e firmato;
- Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco;

La documentazione tecnico-progettuale consiste in:

- A - Informazioni generali
- B - Dati e notizie sull'impianto attuale



- C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
 - D - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
 - E - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- Sintesi non tecnica.

All'istanza vengono allegati i seguenti documenti :

- **Scheda A – INFORMAZIONI GENERALI, con i seguenti allegati:**
 - Allegato A1 – Identificazione impianto;
 - Allegato A2 – Altre informazioni;
 - Allegato A3 – Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto;
 - Allegato A4 – Fasi dell'attività e individuazione delle fasi rilevanti;
 - Allegato A5 – Attività tecnicamente connesse;
 - Allegato A6 – Autorizzazioni esistenti per impianto;
 - Allegato A7 – Quadro normativo attuale in termini di limiti di emissioni;
 - Allegato A8 – Inquadramento territoriale;
 - Allegato A9 – Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici.
- **Scheda B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE, con i seguenti allegati:**
 - Allegati da B1 a B17.
- **Scheda C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE:**
 - Allegati da C1 a C5.
- **Scheda D – INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI**
 - Allegati da D1 a D4.
- **Scheda E - MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO, con i seguenti allegati:**
 - Allegati E1 ed E2.
- **RT: Relazione Tecnica generale secondo quando predisposto all'allegato C della modulistica regionale.**
- **CAR: Cartografia:**
 - E1 Inquadramento su larga scala su carta IGM 1:25.000
 - E2 Inquadramento su CTR scala 1:10.000
 - E3 Inquadramento su foglio catastale e rispetto al PRG vigente
 - E4 Posizionamento dell'installazione rispetto al vincolo paesaggistico dei cui al Dlgs. 42/2004
 - E5 Posizionamento dell'installazione rispetto al vincolo idrogeologico aggiornato al PRGA dell'autorità di Bacino Meridionale (ottobre 2020)
 - E6 Posizionamento dell'installazione rispetto alla RETE NATURA 2000
 - E7 Carta dei vincoli su larga scala
 - E8 Carta della forma e della struttura del paesaggio
 - E9 Planimetria generale quotata
 - E10 Planimetria con punti di emissione
 - E11 Planimetria con linea acque di prima pioggia
 - E12 Planimetria con rete di raccolta pluviali
 - E13 Planimetria rete fognante interna
 - E14 Planimetria con particolare area di stoccaggio intermedi di lavorazione e rifiuti in ingresso;
- **ALL: Allegati:**
 - Certificato ISO 14001:2015 rilasciato da SGS scadenza 16/10/2023
 - Rinnovo CPI e vecchi CPI
 - Estratto foglio di mappa catastale
 - Estratto Prg Lamezia Terme
 - Decreto di autorizzazione IPPC e esclusione da VIA DDG n.21292 del 25/11/2009
 - Decreto approvazione nuovo piano di monitoraggio e integrazione CER DDG n.6449 del 29/04/2013



- Decreto approvazione nuovo piano di monitoraggio DDG n.7295 del 18/06/2019
- Decreto di voltura AIA DDG n.12730 del 24/10/2016
- Ordinanza Commissariale n.18108 del 15/12/2004 ex Art.27 e 28 D. lgs 22/97;

- SME: manuale di gestione per il sistema di monitoraggio in continuo.
- RM: Relazione Tecnica sui dati Meteorologici.
- RA: identificazione e quantificazione dell'impatto acustico.
- PM: piano di monitoraggio e controllo approvato con DDG n.7295 del 18/06/2019.
- PEE: piano di monitoraggio esterno ai sensi del DLgs 334/99.
- PB: Piano di bonifica e ripristino.
- GEO: Relazione idrogeologica.
- BAT: Relazione tecnica confronto BAT applicate con la decisione di esecuzione (UE 2016/1032 della commissione del 13 giugno 2016.
- BAT: Relazione delle BAT applicate e confronto con la decisione di esecuzione UE 2018/1147 del 10/08/2018.
- REA: Relazione effetti ambientali sul territorio.
- ZER: Relazione sulle possibili alternative e sulla soluzione zero.
- RU: Relazione conformità urbanistica.

PRESO ATTO CHE:

- L'impianto di proprietà della New Meca srl è autorizzato alle attività di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo individuate nell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii.:
 - Attività IPPC codice 5.1 *“Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno”*
 - Attività IPPC codice 2.5b *“Lavorazione di metalli non ferrosi: b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli”;*
- I rifiuti autorizzati ad essere trattati sono individuati dall'AIA di cui al DDG n.21292 del 25/11/2009, modificato ed integrato dal DDG n.12730 del 24/10/2016 e dal DDG n.7295 del 18/06/2019;
- Nel documento *“Tabella sintetica CER di riferimento”* prodotto con le integrazioni del 24/05/2022 per come di seguito allegata a pagine 10/11 del presente parere, sono esplicitati - per ciascuna area dedicata alla messa in riserva ed allo stoccaggio - i codici CER, il tipo di operazione, le quantità di rifiuti autorizzate e la superficie interessata;
- Nella documentazione integrativa è stata allegata la relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. (pure eseguita in sede di aggiornamento dell'autorizzazione avvenuta con il DDG n. 7295 del 18/06/2019 per l'approvazione del nuovo PMC), nella quale è stato escluso il succitato obbligo per l'impianto in parola;
- Con nota prot. SIAR n. 437153 del 05/10/2022, è stata presentata una modifica AIA per l'uso del GPL nelle *“operazioni inerenti il forno di fusione della installazione”*; tale modifica è stata presentata come non sostanziale in quanto – per come dichiarato nella Relazione Tecnica prodotta - l'utilizzo del combustibile richiesto è compatibile con i sistemi in uso in impianto e non vi sono incrementi dei valori emissivi.

CONSIDERATO CHE:

- Lo stabilimento si sviluppa nella Zona Industriale di San Pietro Lametino in Comune di Lamezia Terme (CZ), coordinate geografiche Latitudine 38°51'94 N - Longitudine 16°14'93 E, nelle adiacenze della SS18. L'area su cui insiste lo stabilimento è individuata al Foglio 51 particelle



catastali 143, 161, 238, 240, 241, 242. L'insediamento ricade nell'area industriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro. Lo strumento urbanistico di riferimento è il P.R.G. del Comune di Lamezia Terme che classifica il fabbricato con destinazione d'uso industriale in categoria D/7;

- La superficie totale recintata occupata dall'impianto è pari a 39.430 mq di cui circa 5.900 mq di superficie coperta, 23.000 mq di superficie scoperta pavimentata e 16.460 mq di superficie scoperta non pavimentata;
- L'impianto è attualmente autorizzato per un quantitativo massimo annuo pari a 44.000 ton, giusto DDG n.7295 del 18/06/2019 e per un quantitativo massimo giornaliero di 70 ton di rifiuti pericolosi;
- L'impianto è autorizzato allo "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" con operazioni R3, R4, R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- Il processo industriale piro-metallurgico è finalizzato alla trasformazione delle batterie esauste per la produzione di piombo secondario e si basa sulla riduzione ad alta temperatura dei composti del piombo, ossidi e solfati, ad opera di riducenti quali il carbone o il coke;
- L'istallazione produce piombo puro al 99,97%-99,985%, leghe standard, laminato in lega Pb-Ca per produzione di elementi negli accumulatori al piombo;
- L'attività dell'impianto è suddivisa in tre macrofasi:
 1. Macinazione con selezione, separazione e stoccaggio dei diversi componenti delle batterie;
 2. Riduzione – fusione, con produzione del cosiddetto "piombo d'opera";
 3. Raffinazione e lingottatura;
- In merito alla zonizzazione acustica, l'area ricade in zona industriale - Classe VI ai sensi dell'art. 6 del D.C.P.M. 01/03/1991;
- Il sito è sottoposto al vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 e ss. mm. ii.

VALUTATO CHE:

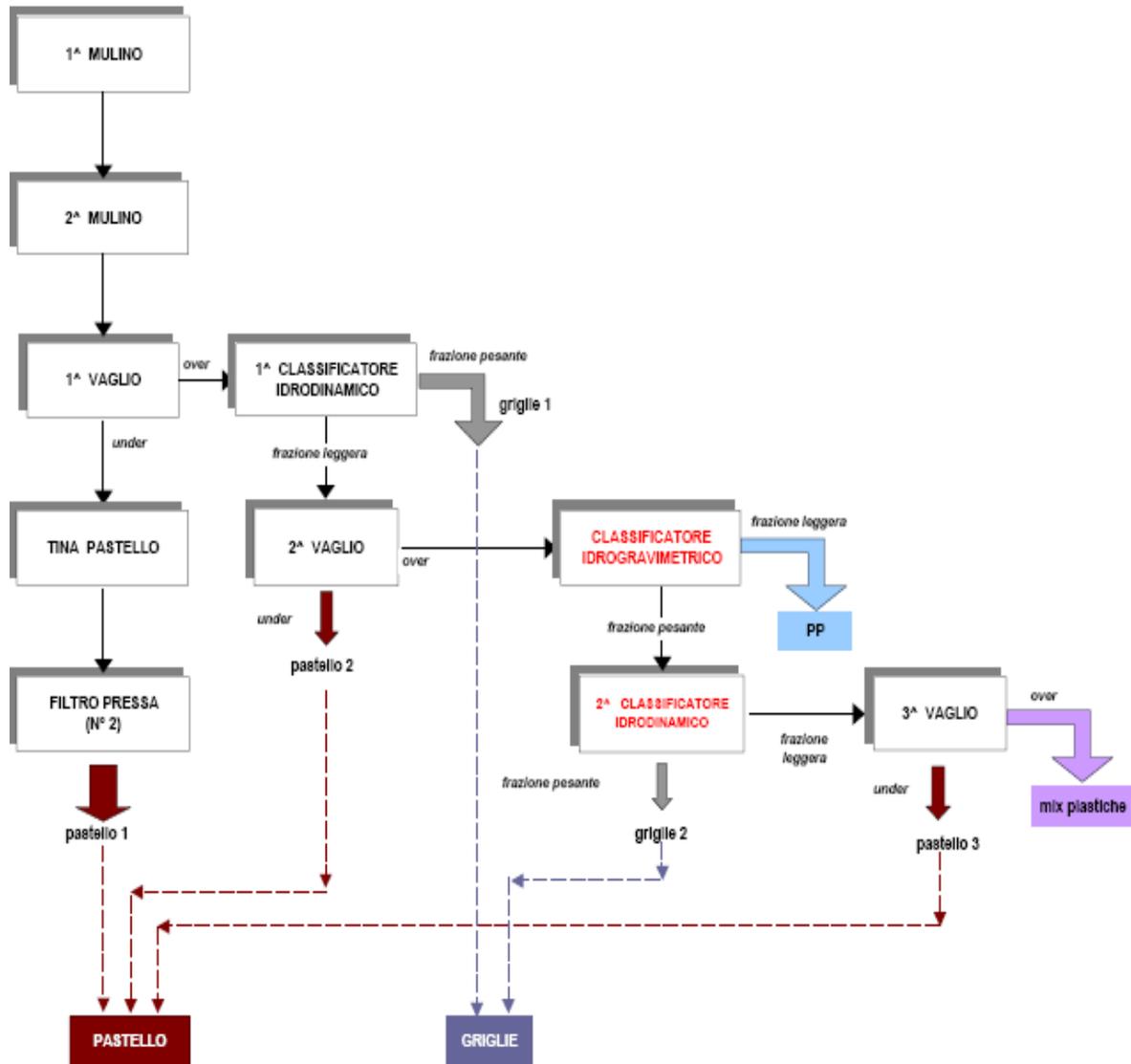
- La Società New Meca srl ha presentato domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DDG n.21292/2009 e ss.mm.ii., "a seguito di scadenza naturale dell'autorizzazione", senza apportare modifiche al processo produttivo, né a quanto autorizzato, ed in conformità alle *BAT Conclusion* di riferimento (decisione di esecuzione (UE 2016/1032 della commissione del 13 giugno 2016 e decisione di esecuzione UE 2018/1147 della commissione del 10/08/2018).
- **Il ciclo di lavorazione autorizzato per lo stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo è composto da:**

1. FRANTUMAZIONE -

Le batterie esauste, materia prima delle lavorazioni, scaricate nella vasca di raccolta vengono avviate all'impianto di frantumazione mediante nastri trasportatori. L'acido solforico delle batterie è neutralizzato con idrossido di calcio ed i reflui liquidi sono riutilizzati nell'impianto di frantumazione.



Schema a blocchi impianto di frantumazione





L'impianto è corredato da uno scrubber per il trattamento dei vapori di H₂SO₄ e polveri. Consta di un corpo cilindrico nel quale vengono fatte transitare le particelle convogliate tramite tubazioni da punti strategici dell'impianto di frantumazione

Capacità produttiva:

Tipo prodotto, manufatto	Capacità massima di trattamento	Quantità trattata Ton/anno
Batterie esauste al piombo (trattamento)	5gg/sett – 3 turni gg 180 ton/die	44.000 ton/anno

Materie prime:

Descrizione	CER (R13, R3, R4)
Batterie esauste al piombo	16.06.01*, 20.01.33*

Materiali ausiliari:

Descrizione	stoccaggio
-------------	------------

Rifiuti prodotti:

Descrizione	Note	CER
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Smaltim/recupero .In cassoni container W	19.12.11
Plastica	Recupero/vendita In cassoni container W	16.01.19
Imballaggi metallici	Vendita/da cernita In cassoni container W	15.01.04
Imballaggi in materiali misti	Da cernita. In cassoni container W	15.01.06
Batterie al Ni-Cd	Da cernita. In contenitori di plastica W	16.06.02*
Batterie contenenti mercurio	Da cernita.In contenitori di plastica W	16.06.03*



Batterie alcaline	Da cernita. In contenitori di plastica W	16.06.04
-------------------	--	----------

2. FUSIONE - Attività 1 codice IPPC 2.5b

Il reparto Fusione è costituito da un unico forno con Post-combustore. La miscela preparata tramite pala meccanica, in un capannone adibito allo stoccaggio di tutti i materiali, è composta principalmente da materiali piombosi denominati pastello di piombo e griglie di piombo derivanti dallo scassetamento dalle batterie esauste. I materiali piombosi vengono addizionati mediante calcoli stechiometrici con del ferro utile per eliminare lo zolfo in essa contenuta e del carbone (carboni fossili, antracite, lignite, coke, semi-coke di carbone fossile, di lignite o di torba e coke di petrolio), come agente riducente, successivamente viene trasferita tramite cassoni idonei per l'alimentazione del sistema di carico del forno di fusione al sistema di caricamento del forno. Il trasporto dei vari materiali e miscele dal capannone di preparazione al capannone di frantumazione e fusione avviene tramite carrello elevatore. La fusione/ riduzione del materiale metallico viene condotta in un solo forno rotativo della capacità nominale di 8.000 litri. Il metallo e le scorie prodotte nel forno di fusione sono colate in crogioli di ghisa ad alto spessore movimentati con carrelli all'interno di un tunnel di colata. Fa parte integrante del sistema una cappa di aspirazione dei fumi e dei gas prodotti durante la colata che avvolge completamente la struttura del forno di fusione.

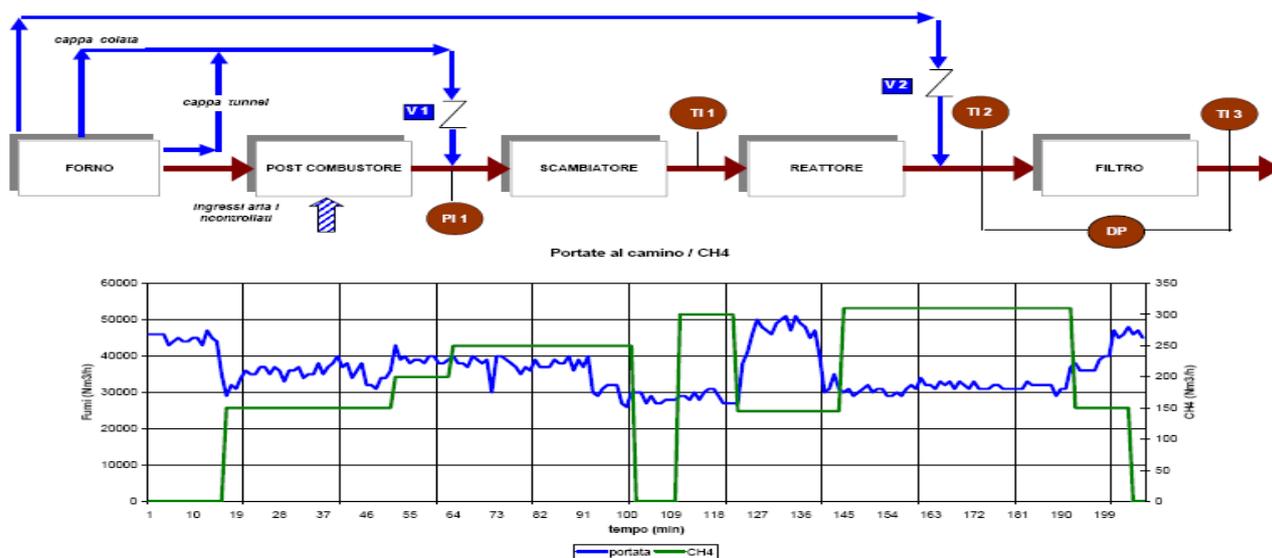
I processi che avvengono in questa fase possono essere sintetizzati in:

- Riduzione degli ossidi e solfati di piombo tramite carbone;
- Liberazione del piombo, presente in forma di solfato, mediante l'utilizzo di carbonato sodico e ferro.

Il processo di fusione è dotato da un triplice sistema di trattamento depurativo:

- Impianto captazione del particolato a servizio del forno rotativo, dotato di postcombustore.
- Torre di assorbimento con carbonato di sodio, sistema NEUTREC di Solvay.
- Trattamento a secco mediante filtro a tessuto a maniche.

22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b





3. RAFFINAMENTO E LINGOTTATURA

Il piombo, spillato dal forno alla temperatura di circa 900° C, come “piombo d’opera”, deve essere raffinato per raggiungere il grado di purezza voluto, o altrimenti allegato secondo la qualità richiesta dai vari committenti.

Il processo si svolge secondo le seguenti fasi:

- a) Rimozione degli ossidi superficiali;
- b) Decuprazione per la totale o controllata eliminazione del rame;
- c) Destagnazione, per la rimozione totale o parziale dello stagno;
- d) Disantimonizzazione per la rimozione totale o parziale dell’antimonio;
- e) Alligazione per l’aggiunta controllata di elementi metallici.

Dopo aver superato il controllo della composizione chimica, la lega viene colata negli stampi dei pani di piombo meccanicamente, attraverso una lingottatrice dotata di cappe di aspirazione dei fumi generati durante le operazioni di raffinazione, che vengono depurati prima di essere immessi in atmosfera. Una linea di colata semiautomatica per pani di piombo completa la sezione di raffinazione.

CODICI EER E RELATIVI QUANTITATIVI DA AUTORIZZARE AL RECUPERO

Descrizione rifiuto	Codice EER come da DDG 6449/2013 e da piano di monitoraggio e controllo	Tipo di operazione come da DDG 6449/2013	Densità (Kg/m3)	Descrizione capacità di stoccaggio(Ton) come da DDG 6449/2013	Descrizione capacità di stoccaggio (m ³)	Capacità Autorizzata all’anno
Batterie esauste al piombo	16.06.01* 20.01.33*	R13, R4	2.250	3375	1500	44.000 (vedi allegato 1 Prescrizione AIA)
Piombo	17.04.03	R13,R4	11300	1695	150	22.000 (vedi allegato 1 Prescrizione AIA)
Metalli non ferrosi	19.12.03	R13,R4	11300			
Metallo	20.01.40	R13,R4	11300			
Sfridi metallici di piombo	12.01.03	R13,R4	1100			
Rifiuti contenenti altri metalli pesanti (come pastello di piombo) ¹	06.04.05*	R13,R4	6820	1500	220	
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	19.02.05*	R13,R4	6900			
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	19.12.11*	R13,R4	6000			



meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose						
Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	06.04.05*	R13,R4	6820	1500		
Scorie della produzione primaria e secondaria	10.04.01*	R13,R4	8000	400	50	
Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	10.04.02*	R13,R4	8000	400	50	
Scorie di fusione	10.10.03*	R13,R4	8000	160	20	
Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	06.03.15*	R13,R4	6900	138	20	
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12.01.04	R13,R4	8000	80	10	
Polveri dei gas di combustione	10.04.04*	R13,R4	7500	75	10	
Altre polveri e particolato	10.04.05*	R13,R4	7800	78	10	
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	10.04.06*	R13,R4	7600	76	10	
Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	10.04.07*	R13,R4	6900	69	10	
TOTALI:				12.701	2190	
Totale rifiuti non pericolosi	7771					
Totale rifiuti pericolosi	4930					



RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione rifiuto (tabella C.11 Piano di Monitoraggio e Controllo)	C o d i c e E E R	Attività IPPC di provenienza
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	19.12.11*	5.1
Plastica	16.01.19	
Imballaggi metallici	15.01.04	
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	
Batterie al Ni-Cd	16.06.02*	
Batterie contenenti mercurio	16.06.03*	
Scorie della produzione primaria e secondaria	10.04.01*	2.5b
Altri rivestimenti refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	16.11.03*	Manutenzione impianti e attrezzature
Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non spec. Altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	
Ferro ed acciaio	17.04.05	
Metalli misti	17.04.07	
Filtri dell'olio	16.01.07*	
Pneumatici fuori uso	16.01.03	
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	
Fanghi da fosse settiche	20 .03.04	

4. LAMINAZIONE

Il laminatoio è composto da 6 rulli di laminazione ed è utilizzato per produrre una lamina di piombo ed è integrato all'impianto di raffineria con lo scopo di ottenere una lamina di piombo dello spessore di 0,65÷1,1 mm e larghezza 60÷100 mm. La capacità produttiva massima del laminatoio è di circa 2-2,5 t/ora.

Questo sistema è composto da 6 rulli di laminazione equipaggiati con 6 riduttori e un motore condiviso con cinghie sincrone (potenza 45 kW). Dispone inoltre di un rullo supplementare indipendente, dotato di motoriduttore separato (potenza 7,5 kW), utilizzato per determinare lo spessore finale della striscia. Entrambi i motori sono gestiti da un inverter.

È infine presente un sistema di sincronizzazione tra le velocità dei rulli di laminazione e del rullo di finalizzazione.

5. STOCCAGGIO -

Il magazzino adibito allo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti trattati è riportato in Planimetria generale, ha una superficie di 1200 mq ed i quantitativi massimi di rifiuti recuperati sono pari a 44.000 t/anno.

Rifiuti trattati e operazioni di recupero.

Limiti alle emissioni

In relazione all'AIA di cui al DDG n° 21292 del 25/11/2009, come modificata con DDG n.12730 del 24/10/2016 i limiti di emissione prescritti sono i seguenti:



Linea produttiva	Impianto di frantumazione	Forno rotativo	Raffineria	Camino bruciatori caldaie di raffinazione
Denominazione del punto di emissione e riferimento planimetria	camino n°4 (Scrubber per tracce di vapori H ₂ SO ₄ e polveri)	camino n°2	camino n°1	camino n°3
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)	12.000	75.000	40.000	4.050
Portata effettiva dell'effluente (Nm ³ /h)	10.000	50.000	35.000	2.500
Portata massima autorizzata (Nm ³ /h)	Non autorizzata in quanto poco significativa	75.000	40.000	Non autorizzata in quanto poco significativa – combustibile metano
Tipo di sistema di abbattimento	Lavaggio controcorrente del flusso gassoso a mezzo acqua	Filtro meccanico a maniche ed impianto abbattimento SO _x	Filtro meccanico a maniche – Impianto abbattimento odori sgradevoli	Non necessario
Sistema di monitoraggio		In continuo	In continuo	
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm ³) valori limite		A valle	A valle	

(in verde i punti di emissione oggetto di SME)

Il processo di fusione è dotato di un triplice sistema di trattamento depurativo:

- impianto di captazione del particolato a servizio del forn rotativo, dotato di postcombustore, mediante fase di depolveratore ambientali (tunnel di colata, tramoggia di carico)
- Torre di assorbimento con carbonato di sodio, sistema NEUTREC di Solvay;
- Trattamento a secco mediante filtro a tessuto a maniche;

La qualità e la concentrazione delle emissioni viene controllata e determinata da un sistema di monitoraggio in continuo e registrazione delle caratteristiche dei fumi al camino.

DATO ATTO CHE:

- La modifica prot. SIAR n. 437153 del 05/10/2022 proposta per l'istallazione in oggetto risulta finalizzata esclusivamente all'uso di un combustibile alternativo al metano, il GPL, che verrebbe "utilizzato per le operazioni inerenti il forno di fusione della istallazione".
- Con la modifica proposta, l'istallazione avrà la possibilità di poter essere alimentata sia da metano (stato attuale) che da GPL, a secondo delle possibilità del mercato, andando a sostituire volta per volta solo gli ugelli dei bruciatori (in base al differente gas che li attraversa).
- Da progetto è previsto il posizionamento di due serbatoi cilindrici ad asse orizzontale fuori terra da circa 12 mc cad. per lo stoccaggio del GPL allo stato liquido e un vaporizzatore per ricondurre il combustibile allo stato gassoso, che sarà collocato in un armadietto appoggiato sul suolo nelle strette vicinanze dei serbatoi ed alimentato con una serpentina elettrica, come da planimetria e schema di flusso in atti;

CONSIDERATO CHE:

- Gli effetti che la modifica produrrà sulle emissioni dello stabilimento, per come dichiarato dalla Società, sono trascurabili, poiché GPL e Metano hanno valori del tutto simili (come dai dati presenti in letteratura) e il punto di emissione associato alla modifica può essere "considerato di fatto equipollente allo stato di fatto".



Nel caso specifico:

- ✓ i valori di soglia ovvero la potenzialità dell'impianto rimarrebbero inalterati;
- ✓ non vengono emesse nuove sostanze rispetto alla situazione attuale, essendo metano e GPL combustibili paragonabili;
- ✓ non vengono apportate delle modifiche che comportano un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC;
- Le BAT interessate dalla natura del nuovo combustibile che il Gestore vorrà utilizzare sono:
 - ✓ BAT 2, applicabile quando è necessario l'abbattimento di un combustibile inquinante (non è il caso del metano e del GPL)
 - ✓ BAT 56, applicabilità limitata dal contenuto di energia dei gas di scarico che devono essere trattati, in quanto i gas di scarico con un minore contenuto energetico comportano un consumo più elevato di combustibile (metano e GPL che hanno un alto contenuto energetico);

DATO ATTO che nella relazione tecnica confronto BAT applicate con la decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018, la ditta ha applicato le seguenti BAT applicabili: BAT 1, BAT2, BAT 3, BAT 4, BAT 5, BAT 6, BAT 7, BAT 8, BAT 10, BAT 11, BAT 12, BAT 13, BAT14, BAT 17, BAT 18, BAT 19, BAT 20, BAT 21, BAT 22, BAT 23, BAT 24, BAT 24, BAT 40, BAT 41. Non risultano applicabili: BAT 9, BAT 15, BAT 16, BAT 26, BAT 27, BAT 28, BAT 29, BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33, BAT 34, BAT 35, BAT 36, BAT 37, BAT 38, BAT 39, BAT 42, BAT 43, BAT 44, BAT 45, BAT 46, BAT 47, BAT 48, BAT 49, BAT 50, BAT 51, BAT 52, BAT 53.

DATO ATTO che nella relazione tecnica confronto BAT applicate con la decisione di esecuzione (UE) 2016/1032 della commissione del 13 giugno 2016, la ditta ha applicato tutte le BAT elencate in relazione ad eccezione: BAT 12 (parzialmente applicata) BAT 13 e 104 (non applicabili).

VISTA la circolare 2 Amb/2007, contenente le Linee Guida di riferimento per la valutazione delle modifiche AIA;

CONSIDERATO CHE alla luce della circolare AMB 2/2007 la modifica proposta è da qualificarsi come non sostanziale;

RITENUTO necessario, per la modifica proposta:

- L'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi per la verifica della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio;
- L'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii. per le opere fuori terra previste per la realizzazione della modifica proposta, essendo l'area sottoposta a vincolo;
- La valutazione Arpacal - in seno alla conferenza di servizi prevista nel procedimento di riesame - per eventuali aggiornamenti del PMC dovuti in ragione della modifica in parola;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione in unica seduta plenaria.

ATTESO CHE per quanto sopra rappresentato, i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, che è favorevole a considerare non sostanziale la modifica proposta e a riesaminare con aggiornamento l'atto autorizzativo e che si rende necessario ottemperare quanto segue:

1. Siano acquisiti tutti i pareri, nulla osta e assensi diversamente specificati e previsti dalla norma, per l'attuazione delle modifiche proposte, secondo quanto riportato negli atti sopra riportati.



2. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato alla luce della modifica non sostanziale richiesta, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da Arpacal, a cui compete l'approvazione finale;

**Tutto ciò Visto, considerato e valutato
la Struttura Tecnica di Valutazione**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria – richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto – sulla scorta della predetta attività istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale, **esprime Parere favorevole per il RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii e per **l'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA NON SOSTANZIALE** proposta, alle seguenti condizioni e prescrizioni, che verranno ulteriormente inserite ad integrazione a quelle già imposte nell'AIA di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii :

1. I rifiuti in ingresso all'impianto (riportati nella tabella dei codici EER di cui al presente atto) ed i relativi quantitativi sono quelli autorizzati con il provvedimento assunto con il DDG n. 21292/2009 ed aggiornato con DDG n. n.6449 del 29/04/2013.
2. Vengano individuate, di concerto con ARPACal, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, le attività da eseguirsi con periodicità stabilita dalla stessa Agenzia, in merito alle matrici ambientali, in particolare suolo, sottosuolo e acqua. Il PMC, approvato da ARPACal, dovrà essere aggiornato anche in base alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT) in riferimento a quanto disposto dall'art. 29-bis del D.Lgs 152/06 (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018).
3. Con riferimento all'area di quarantena prevista per sostanze contenenti radionuclidi, eventualmente rilevati dal portale radiometrico, ARPACal la verifica del rispetto delle procedure di sorveglianza radiometrica all'uopo predisposte e concordate con il medesimo ente.
4. Il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti tutte le superfici scoperte dell'insediamento producano danni ai corpi idrici. In particolare, dovranno essere eseguiti periodici interventi di verifica e manutenzione della pavimentazione esterna e dei sistemi di convogliamento e raccolta.
5. La ditta non dovrà superare i quantitativi massimi autorizzati: 22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b e 44.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 5.1.
6. Per quanto attiene le emissioni in atmosfera dovranno essere mantenuti i monitoraggi già previsti nel PMeC vigente che dovranno essere aggiornati al fine di garantire i limiti di emissioni previsti dalla vigente normativa di settore.
7. Dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge in caso di eventi accidentali, anomalie, guasti e malfunzionamenti dell'impianto che possano essere pregiudizievoli per l'incolumità e la salute pubblica, nonché per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.
8. Ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale dovrà essere prontamente comunicata all'Autorità competente e agli organi di controllo.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie; i contenitori o i serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche di stoccaggio dei rifiuti, idoneamente identificati, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità. Essi devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
10. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro.
11. Le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza.
12. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso impianti autorizzati a cura e spese del gestore.



13. Il gestore è tenuto ad effettuare le comunicazioni di legge agli enti preposti al controllo con le scadenze previste dalla normativa vigente.
14. Alla cessazione dell'attività dell'impianto, per qualsivoglia motivo, il gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza, caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito, ricorrendo i presupposti di legge.
15. Eventuali modifiche alle condizioni impiantistiche e con ripercussioni sul ciclo produttivo anche se proposte da altri Enti, dovranno essere sottoposte a nuova procedura ambientale.
16. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
 - ✓ Deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - ✓ Devono essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli.
 - ✓ È fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.
17. Qualora non in contrasto con il presente parere, ovvero con sopravvenuta normativa di settore, siano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni previste nel provvedimento autorizzativo oggetto di riesame.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii. per uno stabilimento industriale di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" sito nella Zona Industriale di San Pietro Lametino – Lamezia Terme (CZ) e **Modifica non sostanziale.**

Proponente: NEW MECA S.r.l.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.TO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.TO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.TO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.TO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.TO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.TO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	F.TO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.TO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	ASSENTE
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.TO DIGITALMENTE

() Relatore/istruttore coordinatore*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

VERBALE CONCLUSIVO CONFERENZA DEI SERVIZI



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

CONFERENZA DEI SERVIZI
Per il

Riesame con valenza di rinnovo AIA DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii.: Stabilimento di "Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo" sito nella zona industriale di S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (CZ). Gestore New Meca srl.

VERBALE n. 2 DEL 31/05/2023

L'anno duemilaventitre, il giorno ventuno del mese di maggio, alle ore 10:45 presso la sede del Dipartimento Ambiente e Territorio, presso la Cittadella Regionale- località Germaneto, a seguito di convocazione 18/05/2023, il Presidente della conferenza dei servizi relativa all'oggetto, dichiara l'apertura dei lavori.

Sono presenti:

- per la Regione Calabria: l'Ing. Gianfranco Comito – Dirigente Settore 2 Dipartimento Ambiente e Territorio – Presidente;
la Dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli – Responsabile del procedimento riesame AIA;
la Dott.ssa Paola Folino – Segretario Verbalizzante;
- per la ditta New Meca srl, l'amministratore unico Antonio Esposito e il Dott. Antonio Viterbo;

Sono assenti sebbene ritualmente convocati: il Comune di Lamezia Terme, l'ARPACAL Dap-CZ, il Comando Provinciale VV.F. di Catanzaro, il Corap di Lamezia Terme, l'Amministrazione provinciale di Catanzaro, l'ASP di Lamezia Terme.

PREMESSO CHE:

- l'impianto è autorizzato in AIA giusto DDG n.21292 del 25/11/2009, e ss.mm.ii.;
- Con nota acquisita al prot. SIAR n. 206974 del 06/05/2021, la Società NEW MECA S.r.l. ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di cui al DDG n. 21292/2009 e ss.mm.ii.; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-octies comma 3 lett. b) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. SIAR n.489113 dell'11/11/2021 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- Il gestore ha pubblicato l'avviso sul "Quotidiano del Sud" avvenuta in data 20/11/2021; analoga pubblicazione è stata effettuata sul sito web istituzionale ai sensi dell'art 29-quater comma 3 del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii..
- Nel periodo di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;
- Con nota prot. SIAR n°146338 del 24/03/2022, è stata richiesta integrazione documentale e il gestore, al fine di provvedere, ha chiesto proroga del termine assegnato (pec del 20/04/2022, acquisita in pari data al prot SIAR n°19007);
- Con pec del 24/05/2022, acquisita al prot. SIAR n.247335 del 25/05/2022, la Società New Meca Srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 1. Dichiarazione Allegato 3, compilata e sottoscritta da tecnico abilitato;

2. Allegato A10 - Certificato camera di commercio;
 3. Allegato A11 - Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda;
 4. Allegato A17 - Autorizzazioni di tipo edilizio;
 5. Visura catastale aggiornata;
 6. Planimetria generale dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
 7. Tabella sintetica con indicazione, per ciascuna area di stoccaggio, della superficie, del CER di riferimento, della capacità istantanea;
 8. Inquadramento territoriale dell'installazione industriale;
 9. Planimetria generale con report fotografico delle varie attività svolte sul sito;
 10. Integrazioni e/o chiarimenti sugli elaborati denominati: SME "Manuale di gestione per il sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo" – RM, "Relazione tecnica dati Meteorologici" con studio previsionale delle emissioni e Studio di Incidenza Ambientale che tenga conto anche degli eventuali effetti emissivi sul sito "Dune dell'Angitola" – GEO "Relazione idrogeologica";
 11. Relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. SIAR n.399079 del 12/09/2022 è stato sostituito il Responsabile del Procedimento di che trattasi.
 - Con pec del 05/10/2022 assunta al prot. SIAR Prot. n. 437153 di pari data, la Società ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. è stata presentata una modifica AIA per l'uso del GPL nelle "operazioni inerenti il forno di fusione della installazione";
 - Con pec prot. n. 105773 del 07.03.23 e con pec prot. n. 110202 del 08.03.2023 (all. 2) il tecnico incaricato ha trasmesso la scheda riportante i quantitativi dei singoli codici CER e una appendice alla relazione tecnica in merito alle quantità già autorizzate:

- ✓ 22.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 2.5b
- ✓ 44.000 t/anno per le attività contrassegnate dal codice IPPC 5.1

Si dichiara aperta la seduta odierna della Conferenza dei servizi in oggetto, si prende atto della nota trasmessa dall'Arpacal Dipartimento Provinciale di Catanzaro acquisita al Prot. SIAR n. 245841 del 31/05/2023 (all.1), con cui è stato trasmesso il piano di monitoraggio e controllo vidimato.

Viene visionato il documento trasmesso e si verifica che lo stesso riporta anche i limiti associati alle BAT-AEL previsti per legge.

Il rappresentante della Ditta dichiara che l'impianto è interamente adeguato alla normativa sulle BAT.

Il Presidente prende atto che ad oggi non risultano pervenuti i pareri del Comune di Lamezia Terme, del Comando Provinciale VV.F. di Catanzaro, del Corap di Lamezia Terme, dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, dell'ASP di Lamezia Terme.

Con riferimento al parere del Comando provinciale dei vigili del fuoco, non presente all'odierna seduta, la Ditta dichiara che il CPI è stato rilasciato con nota prot. n. 7445 del 19/05/2022 ed è, quindi, aggiornato.

Con riferimento al Corap di Lamezia Terme, non presente alla seduta odierna, il relativo parere viene acquisito mediante silenzio assenso stante il fatto che il PMeC a pag. 15 riporta i limiti allo scarico nonché i relativi valori che sono da intendersi quelli previsti per lo scarico in acque superficiali dalla Tab. 3 all. 5 parte III del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Vengono, altresì, acquisiti mediante silenzio assenso e senza condizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90 e ss.mm.ii., i pareri delle altre amministrazioni coinvolte atteso che il presente procedimento di rinnovo dell'autorizzazione, riguarda un impianto già esistente e autorizzato e che non prevede la realizzazione di opere ulteriori e/o modifiche all'impianto stesso.

A questo punto la conferenza di servizi - preso atto dei pareri favorevoli espressi e di quelli acquisiti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14ter, co. 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze assunte nel corso dei lavori della conferenza, si esprime favorevolmente per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (riesame con valenza di rinnovo) richiesta.

Il Presidente dispone che il presente verbale venga trasmesso ai partecipanti alla seduta per la relativa sottoscrizione.

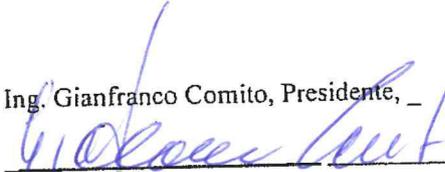
La seduta viene chiusa alle ore 11:20.

Si allega al presente verbale:

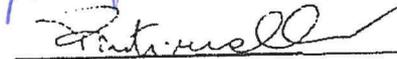
1. PMeC ARPACAL di cui al Prot. SIAR n. 245841 del 31/05/2023.

....LCS

Ing. Gianfranco Comito, Presidente, _



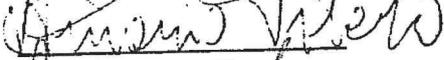
Dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli, RUP,



Dott.ssa Paola Folino - Segretario Verbalizzante,



Sig. Antonio Esposito, Amministratore Unico e Dott. Antonio Viterbo, delegato ditta New Meca srl,





Il presente verbale è composto da n. 3 facciate

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: NEW MECA Srl;

Installazione: Impianto di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie al piombo esauste

Ubicazione installazione: Comune di Lamezia Terme – Z.I. S. Pietro Lametino

Sede legale: S.P. 187- Loc. Poste Z. I. 88011 Alife (CE)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs n. 152/2006 e smi:

[2.5] Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione superiore a 4 tonn./g. per il piombo ed il cadmio o a 20 tonn./g. per tutti gli altri metalli

[5.1] Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

DIPARTIMENTO DI CATANZARO



Spett.le Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
pec: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione AIA DDG n. 21292 del 25/11/2009 e ss.mm.ii. relativa allo stabilimento di "Stoccaggio, Messa in riserva e Recupero di batterie esauste al piombo" sito nella zona industriale di S. Pietro Lametino di Lamezia Terme (CZ).

Parere tecnico ARPACal al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Facendo seguito al verbale di Conferenza dei Servizi del 08/05/2023 (Ns. prot. 14981/2023), di cui si prende atto, si trasmette il parere al Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato per il seguito di competenza.

Distinti Saluti

Il Direttore
Dott.ssa Filomena Casaburi



FILOMENA
CASABURI
30.05.2023
11:14:18
GMT+00:00

1



ARPACAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria
DIPARTIMENTO DI CATANZARO



ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(ai sensi dell'art. 29-ter lettera h del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.)

1

Ditta : NEW MECA Srl

Impianto : Impianto di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie al piombo esauste

Ubicazione impianto : Comune di Lamezia Terme – Z.I. S. Pietro Lametino

Sede Legale: S.P. 187- Loc. Poste Z. I. 88011 Alife (CE)

Sommario	
PREMESSA	pag. 3
1- FINALITA' DEL PIANO	pag. 4
2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 5
2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 5
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	pag. 5
2.3 – FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	pag. 5
2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI	pag.5
2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO	pag. 5
2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	pag. 5
2.7- ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	pag. 5
3 – OGGETTO DEL PIANO	pag. 6
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 6
3.1.1 – Consumo materie prime	pag. 6
3.1.2 – Consumo risorse idriche	pag. 9
3.1.3 – Consumo energia	pag. 9
3.1.4 – Consumo combustibili	pag. 9
3.1.5 Emissioni in aria	pag. 10
3.1.6 - Emissioni in acqua	pag. 14
3.1.7 – Rumore	pag. 16
3.1.8 – Rifiuti	pag. 17
3.1.9 – Acque sotterranee	pag. 20
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	pag. 22
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	pag. 22
3.2.2 - Indicatori di prestazione	pag. 24
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 25
4.1 Attività a carico del gestore	pag. 25
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	pag. 26
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	pag. 26
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	pag. 27
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	pag. 27
6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	pag. 27
6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati	pag. 27
6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	pag. 27

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi dell'art. 29-ter del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie al piombo esauste.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

1 FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che segue, ha principalmente la finalità della verifica di conformità all'esercizio dell'impianto, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e pertanto, è parte integrante della stessa.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuati dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e dovrà essere implementato un sistema alternativo di misura e campionamento.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per la calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati a seguito del consenso scritto dell'Autorità Competente.

Si chiarisce che le metodiche equivalenti devono essere adeguatamente descritte e motivate dal gestore e presentate, prima della loro attuazione al Dipartimento ARPACal di Catanzaro per la formale approvazione.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonore nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) scarichi in acque superficiali;
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1- Consumo materie prime

Tabella C1 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Modalità di Stoccaggio	U. M.	Stato fisico	Tipologia di Rischio	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Batterie esauste 16.06.01* 20.01.33*	Impianto di frantumazione	In vasca alla rinfusa	Ton	Solido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Calce idrata	Impianto trattamento acque	Silos	Ton	Pulverulento	Xi (irritante)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Flocculante	Impianto trattamento acque	In sacchi plastici da 25Kg	Ton	Pulverulento		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Solfuro di sodio	Impianto trattamento acque	In sacchi plastici da 25Kg	Ton	Scaglie		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Argilla	Forno di fusione	In sacchi da 1000Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido pulverulento		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Soda caustica	Forno di fusione e raffineria	In sacchi da 25Kg	Ton	Scaglie	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Coke di petrolio	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Tornitura di ghisa	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Soda carbonato	Forno di fusione	In sacchi da 1000Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	Xi (irritante)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Bicarbonato di sodio	Forno di fusione	Silos	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Nitrato di sodio	Raffineria	In sacchi da 25Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	O (comburente)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Zolfo lenticchiato	Raffineria	In sacchi da 25Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cloruro di ammonio	Raffineria	In sacchi da 25Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	Xn (nocivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

6

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare loc. Mosca snc - Catanzaro - Tel. 0961/731268- pec: catanzaro@pec.arpacal.it

Arsenico metallico	Raffineria	Fusti metallici da 50Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antimonio metallico	Raffineria	Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Stagno	Raffineria	Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Selenio	Raffineria	Fusti metallici da 25/50kg Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Calcio	Raffineria	Fusto metallico	Ton	Solido	F (infiammabile)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Alluminio	Raffineria	In sacchi da 1000Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ossigeno liquido	Forno di fusione e raffineria	Serbatoio per ossigeno liquido	Mc	Liquido	O (comburente)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ipclorito di sodio	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antischiuma	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antialghe	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antincrostante	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Pastello di Piombo ⁽¹⁾ 06.04.05* 19.02.05* 19.12.11*	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Fango palabile	T (tossico) N (nocivo per l'ambiente)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Rottami di piombo 17.04.03 20.01.40	Forno di fusione e raffineria	Fusti, cassoni, sacconi, sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Griglia di piombo	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fanghi e placche 06.04.05*	Forno di fusione	Fusti, cassoni Area pavimentata in cemento	Ton	Fanghi palabili/Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

7

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Partenza N. 16197/2023 del 30-05-2023
 Allegato 1 - Class. 06.02102 - Copia Documento

Sfridi metallici di piombo 12.01.03	Forno di fusione e raffinaria	Fusti, cassoni	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fanghi da impianto trattamento acque	Impianto di trattamento acque	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Fango palabile		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Scorie varie contenenti piombo 10.04.01* 10.04.02*	Forno di fusione	Fusti, cassoni, sacconi, sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ossidi metallici contenenti metalli pesanti 06.03.15*	Forno di fusione	Fusti, cassoni, sacconi, sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Polveri ed articolato di materiali non ferrosi 12.01.04	Forno di fusione	Sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi 10.04.06*	Forno di fusione	Sfuso in area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido pulverulento		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Piombo grezzo	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cristalli di decuprazione	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ceneri di destagnazione	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) 8 Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ceneri di disantimonizzazioni	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Pani di piombo antimoniale grezzo	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi 10.04.07*	Forno di fusione	Sfuso in area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido palabile		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

(1) Per l'intermedio di lavorazione definito commercialmente "Pastello di piombo" vengono riportati i codici CER 19.02.05*, 06.04.05*, 19.12.11* poiché, come dichiarato dalla ditta (nota integrativa NEW MECA Ns. prot. 1326/19 e verbale incontro tecnico PMC Ns. prot. 7586/19), dal recupero delle batterie esauste si separa il pastello di piombo che viene classificato in altre regioni con il CER 19.02.05* o con il CER 06.04.05*. Pertanto la Ditta ha richiesto l'integrazione all' AIA (DDG: 21292/09 – DDG 5630/12), del CER 19.02.05* autorizzato con DDG 6449/13 e quindi recepito nel presente PMC.

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività	Rifiuti in ingresso (Tutti i CER)	Rivelatore manuale della radioattività	All'ingresso dell'impianto ad ogni carico	Registrazione giornaliera del singolo mezzo controllato. Report annuale dei carichi positivi (carichi con rilevanza radiometrica) Trasmissione del report annuale

Le modalità di esecuzione del controllo radiometrico sono state aggiornate dalla procedura revisione 5 di maggio/2023. Qualora, a seguito del controllo radiometrico il mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso dovrà essere posto, in zone di "quarantena", ossia nella area delimitata secondo una procedura del rischio da concordare con ARPACal – Dipartimento Provinciale di Catanzaro ai sensi di quanto sancito dal D.Lgs 101/2020; tale area è stata evidenziata sulla planimetria con la lettera "I". La procedura di gestione del rischio relativa al ritrovamento di materiali contenenti radioattività anomala deve contemplare necessariamente la nomina di un esperto di radioprotezione. I mezzi in uscita devono necessariamente essere sottoposti a controllo radiometrico. I rifiuti generati dall'impianto devono subire lo stesso controllo. La strumentazione per il rilevamento radiometrico deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3–Risorse Idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Acquedotto	Industriale Igienico sanitario	Lettura Contatore mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.
Acqua Reflua	Cisterna di raccolta	Riutilizzo nel Processo di lavorazione	Mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4–Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica Importata dalla Rete	Utilizzo: Tutti i reparti Punto di misura: Contatore generale/fattura	Energia Elettrica	forza motrice macchinari (produzione e manutenzione) Illuminazione	Lettura Contatore fattura Mensile	kWh	Registrazione: informatizzata/cartacea Trasmissione: reporting annuale

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano Importata dalla Rete	Utilizzo: Tutti i reparti Punto di misura: Contatore generale/fattura	GAS	Lettura Contatore fattura Mensile	m ³	Registrazione: informatizzata/cartacea Trasmissione: reporting annuale
Gasolio	Tutti i mezzi d'opera e macchinari	liquido	Lettura conta litri del Serbatoio di stoccaggio; mensile	litri	Documento di trasporto (ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.1.5- Emissioni In Aria

Nel progetto di realizzazione dello stabilimento di stoccaggio e messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo sono indicati 4 punti di emissione autorizzati all'emissione in atmosfera ai sensi di legge, rispettivamente:

- E1 Raffineria
- E2 Forno rotativo
- E3 Bruciatori caldaie raffinazione
- E4 Frantumazione

I punti di emissione E1 ed E2 sono soggetti ai valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera (D.Lgs 152/06 Parte V - Allegato 1 - parte III punto 25 e parte II tabella B e tabella C).

Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Riferimento Tabelle Allegato I
E1 Raffineria	Polveri	10 mg/Nm ³	Parte III punto 25
	Rame e suoi composti	10 mg/Nm ³	
	COV	50 mg/Nm ³	
	Ossidi di Azoto (Espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³	Parte II Tabella C
	Ossidi di Zolfo (Espressi come SO ₂)	500 mg/Nm ³	
	Cadmio e suoi composti (Espressi come Cd) Tallio e suoi composti (Espressi come Tl) Mercurio e suoi composti (Espressi come Hg)	0,2 mg/Nm ³	Parte II tabella B CLASSE I
E2 Forno Rotativo	Nichel e suoi composti (Espressi come Ni)	1 mg/Nm ³	Parte II tabella B CLASSE II
	Antimonio e suoi composti (Espressi come Sb) Piombo e suoi composti (Espressi come Pb) Cromo e suoi composti (Espressi come Cr) Manganese e suoi composti (Espressi come Mn) Vanadio e suoi composti (Espressi come V) Stagno e suoi composti (Espressi come Sn)	5 mg/Nm ³	Parte II tabella B CLASSE III

In caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze della classe II devono essere sommate le quantità di sostanze della classe I e alle quantità di sostanze della classe III devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi I e II.

Il punto di emissione E3, bruciatori caldaie raffinazione, convoglia i fumi in uscita delle 6 caldaie con altrettanti bruciatori alimentati a metano con una potenza termica nominale complessiva pari a 6166KW (6,166MW).
(D.Lgs 152/06 Parte V - Allegato 1 - parte III punto 1.3 – Medi impianti di combustione).

Tabella C6/2

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Riferimento Tabelle Allegato I
E3 Bruciatori caldaie raffinazione	Polveri	5 mg/Nm ³	Parte III Impianti alimentati a combustibili gassosi >5 MW
	Ossidi di azoto	200 mg/Nm ³	Parte III Impianti alimentati a combustibili gassosi >5 MW

Il punto di emissione E4, impianto di frantumazione,
(D.Lgs 152/06 Parte V - Allegato 1 - parte III punto 25).

Tabella C6/3

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Riferimento Tabelle Allegato I
E4 Impianto frantumazione	Polveri	10 mg/Nm ³	Parte III punto 25
	Piombo e suoi composti (espressi come Pb)	5 mg/Nm ³	Parte III punto 25

Nella seguente tabella viene riportato il metodo di misura degli inquinanti da monitorare in discontinuo su tutti i punti di emissione, la frequenza, le modalità di registrazione e le azioni dell'ARPA:

Tabella C6/4

Inquinante/Parametro	Metodo di misura	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
(Studio del camino) T media fumi Densità dei fumi Velocità dei fumi Portata umida dei fumi Portata secca dei fumi	UNI 10169:2001 -- UNI EN 16911-1	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Umidità	UNI EN 14790	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossigeno	UNI EN 14789:2006	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Polveri	UNI EN 13284-1	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Rame e suoi composti	UNI EN 14385	E1 – E2	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
COV	UNI EN 13649	E1 – E2	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Azoto (Espressi come NO ₂)	D.M. 25 AGOSTO 2000	E1 – E2 – E3	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Zolfo (Espressi come SO ₂)	UNI EN 14791	E1 – E2	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Cadmio come Cd Tallio come Tl Mercurio come Hg	UNI EN 14385:2004	E1 – E2	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Nichel come Ni	UNI EN 14385:2004	E1 – E2	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Antimonio come Sb Piombo come Pb Cromo come Cr Manganese come Mn Vanadio come V Stagno come Sn	UNI EN 14385:2004	E1 – E2 – E4*	Discontinuo (Trimestrali)	Rapporto di prova	Controllo annuale

* Per il solo Piombo

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco degli inquinanti da monitorare in continuo sui punti di emissione denominati E1 ed E2, la frequenza, le modalità di registrazione e le azioni dell'ARPA:

Tabella C6/5

Inquinante/Parametro	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Polveri	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.
3. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio ed arresto degli impianti.
4. I sistemi di conferimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
5. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento degli stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, all'ARPACAL ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06.
7. In relazione alle emissioni diffuse, l'Impresa deve provvedere ad effettuare le operazioni di pulizia della zona esterna forni e carico automezzi con cadenza giornaliera.
8. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenute in stabilimento per almeno cinque anni a disposizione degli organi di controllo.
9. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e dei campionamenti degli stessi da realizzare, in numero sufficiente, e posizionate come descritto dalla norma UNI EN 15259:2008 in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI 10169:2001 e la UNI EN 13284-1:2003. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
10. I condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.
11. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

MONITORAGGI PERIODICI

1. I campionamenti delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio per i quali non è previsto il monitoraggio in continuo.
2. Per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
3. L'Azienda deve comunicare all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACAL, con almeno 15gg di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni.
4. L'Azienda deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati entro 60gg (90gg per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'ARPACAL ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato.
5. Per effettuare degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche già elencate sopra. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06e s.m.i..

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare loc. Mosca snc - Catanzaro - Tel. 0961/731268- pec: catanzaro@pec.arpacal.it

MONITORAGGIO IN CONTINUO (SME)

1. Devono essere monitorati in continuo sui punti di emissione E1 ed E2 le polveri totali, rilevando valori medi su 30 minuti.
2. I dati dello SME nel punto di emissione devono essere disponibili per i controlli ARPACAL.
3. La strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità di cui all'allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99", per quanto non in contrasto con il D.Lgs. 152/06 stesso e come accordato con ARPACAL. I metodi di valutazione dei risultati ottenuti con i sistemi di rilevamento in continuo delle emissioni sono quelli stabiliti dall'allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06.
4. Nel caso di anomalie o malfunzionamento del sistema di monitoraggio in continuo (SME) il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino e al funzionamento dell'intero sistema. Qualora, per particolari esigenze di manutenzione e/o riparazione, la strumentazione non potesse essere ripristinata a breve, i rilievi dovranno essere effettuati comunque, con frequenza giornaliera. Il ripristino del sistema di monitoraggio sarà comunicato agli enti competenti.
5. L'Azienda dovrà presentare entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione relativa al presente piano revisionato, il manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) che dovrà essere valutato da ARPACAL.
6. Tale manuale dovrà in particolare contenere:
 - La verifica periodica, per ogni analizzatore, della risposta strumentale su tutto l'intervallo di misura tramite prove e tarature fuori campo;
 - Il controllo e la correzione in campo delle normali derive strumentali o dell'influenza esercitata sulla misura dalla variabilità delle condizioni ambientali;
 - L'esecuzione degli interventi manutentivi periodici per il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema, riguardanti, ad esempio, la sostituzione dei componenti attivi soggetti ad esaurimento, la pulizia di organi filtranti, ecc.;
 - La verifica periodica in campo delle curve di taratura degli analizzatori.

3.1.6- Emissioni in acqua

L'insediamento si approvvigiona di circa 10.000 m³/anno di cui circa 5.500 m³/anno provenienti da acquedotto comunale e 4500 m³/anno provenienti dall'impianto di trattamento a calce.

Scarichi idrici :

S1 di tipo **tecnologico**: convoglia le acque in eccesso, provenienti dall'impianto di trattamento (a monte dell'impianto di frantumazione batterie), per una quantità annua stimata di circa 4500 m³ annui allo scarico consortile;

S2 di tipo **meteorico**: convoglia le acque meteoriche relative alla copertura dell'edificio raffineria allo scarico;

S3 di tipo **civile**: convoglia i reflui civili allo scarico consortile.

Le acque di prima pioggia vengono convogliate, tramite un sistema di pozzetti e pompe di rilancio, all'impianto di trattamento per essere riutilizzate nell'impianto di frantumazione.

Le acque di seconda pioggia vengono convogliate nello scarico di tipo tecnologico.

Gli scarichi civili non derivanti da attività IPPC sono disciplinati dalle autorizzazioni di settore.

Gli scarichi in rete fognaria e nel collettore consortile dovranno comunque garantire il rispetto dei valori limite di cui alla Tab.3, allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06 e smi.

Scarichi idrici

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Recapito	Temperatura
S1	Acque provenienti da: • Acque da Impianto di trattamento	Discontinuo	Scarico Consortile	ambiente
S2	Acque provenienti da: • Acque dei tetti dell' edificio raffineria	Discontinuo	Collettore Consortile	ambiente
S3	Acque provenienti da servizi igienici (Reflui civili)	Discontinuo	Scarico Consortile	ambiente

Tabella C7 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza ^(*)	Modalità di registrazione e trasmissione
S1,S2, S3	Temperatura	Termometrico		Certificazione analitica
S1,S2, S3	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
S1,S2, S3	BOD5	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
S1,S2, S3	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
S1,S2, S3	TOC	APAT-IRSA-CNR N° 5040		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare loc. Mosca snc - Catanzaro - Tel. 0961/731268- pec: catanzaro@pec.arpacal.it

S1,S2, S3	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Semestrale	Certificazione analitica
S1,S2, S3	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Azoto Totale	APAT-IRSA-CNR N° 4060		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Ammoniacca	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Azoto Nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Azoto Nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4020		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N°7030	Certificazione analitica	
S1,S2, S3	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N°8020	Certificazione analitica	

(*) poiché nei punti di emissione SF1, SF2 confluiscono le acque di prima pioggia il monitoraggio degli stessi dovrà essere eseguito anche a seguito ad evento meteorico significativo.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente idoneo pozzetto posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore (Collettore consortile) ed atto a consentire il prelievo (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), da parte dell'Autorità Competente, delle acque scaricate. Esso dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico va comunicata agli enti di controllo competenti;
4. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in acque superficiali dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. Il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 (Tabella 3 Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
7. Dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia nel periodo più piovoso dell'anno, nel rispetto dei valori limite di emissione dello scarico in acque superficiali per i parametri previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
8. L'impianto di trattamento chimico fisico (trattamento con calce) deve essere ispezionato mensilmente e comunque nel caso di episodi particolari (es., guasti o incidenti).

3.1.7 RUMORE

Le perizie di valutazione d'impatto acustico eseguite dalla Ditta evidenziano che l'impianto ricade in una zona classificata come area ad uso Industriale.

Tabella C8 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura / Linea di produzione	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento	Reporting
Impianto	Intero impianto	Emissioni acustiche	Annuale ed ogni qualvolta intervengano modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	L. 447/95 e Norme tecniche di buona prassi per il rilevamento acustico	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, un rilevamento complessivo del rumore, che si genera nel sito produttivo, e degli effetti sull'ambiente circostante.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C9.

Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà trasmesso all'Autorità Competente, al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro ed al Comune di Lamezia Terme.

Una sintesi dell'ultimo rapporto che evidenzia le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente, secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C9 – Rumore

Postazione di misura	Rumore Differenziale	Frequenza	Unità di Misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro impianto (confini esterni dell'area di pertinenza dell'intero sito produttivo durante la normale fase lavorativa) e sorgenti sonore più rilevanti	E' stata eseguita una valutazione delle emissioni sonore degli impianti di trattamento RSU e RD	Biennale	dB (A)	Secondo le vigenti normative in materia di acustica ambientale (L.447/95, DM 16/03/98 e s.m.i.) e Norme tecniche di buona prassi per il rilevamento acustico	Relazione Tecnica riportante i rilevi fonometrici registrati nelle postazioni al confine del sito produttivo che evidenzia il pieno rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dal Documento di Zonizzazione Acustica

3.1.8 - Rifiuti

Di seguito vengono sintetizzati in apposite tabelle le attività di verifica che dovranno essere svolte sulle varie tipologie di rifiuti in ingresso

Tabella C10 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Descrizione CER	Quantitativo di rifiuti stoccati (t)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
FRANTUMAZIONE	16.06.01*	Batterie al Piombo	3375	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento 	<ul style="list-style-type: none"> Documento di trasporto, registro di carico/scarico - Report analitico
	20.01.33*					
FUSIONE E RAFFINAZIONE	17.04.03	Piombo	1695	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento 	<ul style="list-style-type: none"> Documento di trasporto, registro di carico/scarico - Report analitico
	19.12.03	Metalli non ferrosi				
	20.01.40	Metallo	1130			
	12.01.03	Sfridi metallici di piombo	330			
	06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	1500			
	10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria	400			
	10.04.02*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	400			
	10.10.03	Scorie di fusione	160			
	06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	138			
	12.01.04	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	80			
	10.04.04*	Polveri dei gas di combustione	75			
	10.04.05*	Altre polveri e particolato	78			
	10.04.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	76			
	10.04.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	69			
	19.02.05* 06.04.05* 19.12.11*	Pastello di Piombo ⁽¹⁾	1500			
17.04.03	Piombo	1695				

(1) Per l'intermedio di lavorazione definito commercialmente "Pastello di piombo" vengono riportati i codici CER 19.02.05*, 06.04.05*, 19.12.11* poiché, come dichiarato dalla ditta (nota integrativa NEW MECA Ns. prot. 1326/19 e verbale incontro tecnico PMC Ns. prot. 7586/19), dal recupero delle batterie esauste si separa il pastello di piombo che viene classificato in altre regioni con il CER 19.02.05* o con il CER 06.04.05*. Pertanto la Ditta ha richiesto l'integrazione all' AIA (DDG: 21292/09 – DDG 5630/12), del CER 19.02.05* autorizzato con DDG 6449/13 e quindi recepito nel presente PMC.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Partenza N. 16197/2023 del 30-05-2023
 Allegato 1 - Class. 06.02.02 - Copia Documento

Tabella C11 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione
FRANTUMAZIONE	19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Il rifiuto è inviato presso impianti di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (3 volte/anno-)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	16.01.19	Plastica	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	Pesatura - (Quantitativo) Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale)	
	15.01.04	Imballaggi metallici		Pesatura (Quantitativo)	
	15.01.06	Imballaggi in materiali misti		Pesatura (Quantitativo)	
	16.06.02*	Batterie al Ni-Cd		Pesatura - (Quantitativo) Quantitativo Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale)	
	16.06.03*	Batterie contenenti Mercurio		Pesatura - (Quantitativo) Quantitativo Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale)	
FUSIONE E RAFFINAZIONE	10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria del piombo		Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno-quadrimestrale)
MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE	16.11.03*	Altri rivestimenti refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	Il rifiuto è inviato presso impianti di smaltimento gestiti da terzi	Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno-quadrimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose			
	17.04.05	Ferro ed acciaio			
	17.04.07	Metalli misti			
	16.01.07*	Filtri dell'olio			
	16.01.03	Pneumatici fuori uso			
	13.02.08*	Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	20.03.04	Fanghi delle fosse settiche			

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dalla ditta, in regime di “deposito temporaneo”, deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
2. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell’impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
3. presso l’impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;
4. I rifiuti, eventualmente presenti all’esterno del capannone, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento.
5. Il gestore dell’impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

3.1.9- Acque Sotterranee

Piez. N°	Posizione Piezometro	Diametro Piezometro (mm)	Profondità Piezometro (m)	Quota Bocca-Pozzo (m.s.l.m.)	Livello Statico Bocca Pozzo (m)	Livello Statico (m.s.l.m.)
1	Valle	140	12	6,63	1,44	5,19
2	Monte	140	12	7,61	1,94	5,67
3	Monte	140	12	7,27	1,52	5,75
4	Monte	140	12	7,32	1,72	5,60
5	Centro	180	12	7,08	1,62	5,46
6	Valle	140	12	6,97	1,56	5,41

Tabella C12 – Acque sotterranee

Piezometro (°)	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N° 1 – 2- 3- 4 – 5 - 6	Alluminio	APAT-IRSA-CNR n° 3010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR n° 3060	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo Totale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ferro	APAT-IRSA-CNR n° 3090	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Manganese	APAT-IRSA-CNR n° 3120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR n° 3200	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nichel	APAT-IRSA-CNR n° 3140	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Piombo	APAT-IRSA-CNR n° 3150	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Rame	APAT-IRSA-CNR n° 3170	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Selenio	APAT-IRSA-CNR n° 3260	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Zinco	APAT-IRSA-CNR n° 3230	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Boro	APAT-IRSA-CNR n° 3110	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR n° 4080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitriti	APAT-IRSA-CNR n° 4030	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA-CNR n° 4120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ammoniaca	APAT-IRSA-CNR n° 4010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitrati	APAT-IRSA-CNR n° 4020	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cianuri liberi	APAT-IRSA-CNR n° 4050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Etilbenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Stirene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Toluene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Para-Xilene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Anilina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Difenilammina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	p-Toluidina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,2-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,3-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cloronitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
2-Clorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi	
2,4-Diclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi	
2,4,6-Triclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi	
Pentaclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi	

Benzo(a)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(a)pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(b)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(k)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(g,h,i)perilene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Crisene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Dibenzo(a,h)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Indeno(1,2,3-c,d)pirene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Sommatoria(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
PCB	IEC 61619	Semestrale	Rapporto di analisi
Acrilammide	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
1,3-Butadiene	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
Materie in sospensione totali	APAT-IRSA-CNR n° 2050	Semestrale	Rapporto di analisi
Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR n° 4090	Semestrale	Rapporto di analisi
Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi
Silice	APAT-IRSA-CNR n° 4110	Semestrale	Rapporto di analisi
Ossigeno disciolto	OSSIMETRO	Semestrale	Rapporto di analisi
Coliformi Totali	APAT-IRSA-CNR n° 7010	Semestrale	Rapporto di analisi
Escherichia coli	UNI EN 9308 -1/02	Semestrale	Rapporto di analisi
COD	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi
BOD₅	UNI EN 1899-1: 2001	Semestrale	Rapporto di analisi

(^o) Eventuali nuovi piezometri integrativi della rete piezometrica esistente dovranno essere monitorati secondo la tab. C14

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C13- Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità controllo	
Macinazione con selezione, separazione e stoccaggio dei diversi componenti la batteria (frantumazione)	Impianto di frantumazione	rifiuto in ingresso	Ogni carico in entrata	Prima Fase	Pesatura	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
		rifiuti prodotti	Ogni turno di lavoro		Pesatura	Registrazione: informatizzata mensile Trasmissione: reporting Annuale
Riduzione-fusione con produzione del cd. "piombo d'opera"	Impianto di Fusione	rifiuti e reagenti utilizzati	Ogni miscela prodotta	Seconda fase	Pesatura	Registrazione: informatizzata in continuo ogni 2 ore Trasmissione: reporting Annuale
		Polveri al camino ossidi di zolfo e ossidi di azoto	In continuo		Analisi chimica	Registrazione: informatizzata mensile Trasmissione: reporting Annuale
Raffinazione e lingottatura	Impianto di raffinazione	Polveri al camino ossidi di zolfo e ossidi di azoto	In continuo	terza fase	Analisi chimica	

22

Tabella C14 – Piano preventivo di fermo impianto di riduzione - fusione

Impianto	Tipologia di Comunicazione	Modalità di Comunicazione
Riduzione -Fusione	Arresto campagna di fusione	a mezzo PEC, entro 24h, all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di CZ

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Tabella C15 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di macinazione del bicarbonato	Verifica livello rumorosità	Mensile	Scheda macchina. (trasmissione non prevista)
Ventilatore esaustore MF4	Lubrificazione cuscinetti ventilatore esaustore e controllo cinghie	Prima di ogni partenza della campagna di fusione	Scheda macchina. (trasmissione non prevista)
Cabine elettriche BT	Pulizia	Semestrale in corrispondenza del termine/avvio delle campagne di fusione	Registrazione e la trasmissione non prevista
Brucciatoie forno	Controllo e sostituzione testina	Il controllo prima di ogni ciclo. La sostituzione ogni qual volta si renda necessario ed a ogni inizio di una nuova campagna	Registrazione e la trasmissione non prevista
Filtri a maniche	Sostituzione	Ogni qual volta si supera il ΔP max previsto dal progetto	Registrazione e la trasmissione non prevista

Tabella C16 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzetti raccolta acque di prima pioggia	Verifica visiva integrità Prove di tenuta	Mensile Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cisterna di raccolta impianto di trattamento acque	Verifica visiva integrità Prove di tenuta	Mensile Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Bacino di contenimento batterie esauste	Verifica visiva integrità Prove di tenuta	Mensile Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Piazzale deposito e movimentazione batterie esauste	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Biennale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Aree chiuse e pavimentate adibite allo stoccaggio rifiuti	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Biennale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cassoni scarrabili destinati allo stoccaggio dei rifiuti	Verifica visiva integrità	Mensile	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Silos stoccaggio calce idrata e silos stoccaggio bicarbonato di sodio	Verifica visiva integrità	Mensile	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Contentori filtri olio	Verifica visiva integrità	Mensile	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Piazzali a servizio dell'impianto	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come: strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emesso dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report chela Ditta inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella C17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energetico	Kcal/ Kg	rend. eserc./CO ₂	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Consumo materie prime	Kg/t	- registro di carico e scarico - Documento di Trasporto (DDT)	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Consumo risorse idriche	m ³ /t	Contatore Bolletta	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione polveri	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione NO _x	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione SO ₂	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione CO ₂	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Percentuale di materie prime prodotte rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	%	- registro di carico e scarico - Documento di Trasporto (DDT)	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

PRESCRIZIONI GENERALI

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare loc. Mosca snc - Catanzaro - Tel. 0961/731268- pec: catanzaro@pec.arpacal.it

Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione quando previsto dalla normativa vigente ,in caso di modifica sostanziale (art. 10 c.1);

8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia dell'impianto;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Regione Calabria ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione
Gestore dell'Impianto	New MECA SrL
Autorità Competente	Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio
Ente di Controllo	ARPACal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dal Gestore che curerà, inoltre, la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Trimestrale (set ridotto) Semestrale (set completo)	Acque	
Campionamento ed analisi acque da impianto di trattamento (SCARICHI)	Semestrale	Acque	
Verifica di tenuta (VASCHE)	Biennale	Terreno/Acque	
Verifica della pavimentazione	Biennale	Terreno /Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Aria	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Analisi chimica/merceologia annuale 	Terreno/Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo mensile ad ogni conferimento • Analisi merceologica annuale • Analisi chimica 3 volte/anno o annuale 	Terreno/Acque	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'Ente di Controllo

Tipologia D'intervento	Frequenza	Matrice Ambientale Interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione effettuata ai sensi della DGR 277/15 e comunque con cadenza almeno triennale	Tutte
Campionamenti ^(*) ed Analisi Ente di Controllo	A discrezione dell'Ente di Controllo in funzione della programmazione ordinaria delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

(*) Qualora le attività dell'Ente di Controllo necessitino di un campionamento, quest'ultimo verrà effettuato con prelievo di un campione in triplice aliquota; una da destinare ai laboratori ARPACal; una consegnata al Gestore per eventuali analisi di parte; una sigillata e conservata nei modi più idonei dal Gestore per eventuali controanalisi.

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (ARPACal). Gli stessi saranno definiti secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla Ditta.

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione. In aggiunta: <ul style="list-style-type: none">• Pulizia dei sensori• Sostituzione parti usurabili• Controllo elettrico dei segnali• Fissaggio parti meccaniche	Annuale

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all’Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all’Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell’anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Catanzaro 24/05/2023

Servizio Tematico ARIA

F.to CTP Dott.ssa Annalisa Morabito

Servizio Tematico Radiazioni e Rumore

F.to CTP Dott. Salvatore Procopio

Servizio Tematico Acque

f.to CTP Dott.ssa Cristina Felicetta

Servizio Tematico Suolo e Rifiuti

f.to CPSE Dott. Valerio Chiricò

f.to CTP Dott. Enzo Cuiuli

Il Direttore

f.to Dott.ssa Filomena Casaburi

